Indizione appalto lavori procedura aperta ad evidenza europea tramite piattaforma telematica SINTEL Aria, sopra soglia comunitaria, per l'appalto da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, relativamente ai lavori per la realizzazione del Nuovo Ospedale Mater Salutis di Legnago (VR) prima e seconda fase per euro 105.493.712,28.
CUP 1^ FASE - F15F21002520006
CUP 2^ FASE - F15F24000520006

Quesito n. 3 del 16/09/2026	***Risposta***
Con riferimento alla seguente clausola presente nel par. 12 del Disciplinare "In caso di avvalimento premiale (finalizzato a migliorare la propria offerta), il concorrente dovrà, invece, inserire la pertinente documentazione all'interno della busta concernente l'Offerta Tecnica", si chiede di voler confermare che, oltre al contratto di avvalimento, occorre inserire esclusivamente nell'offerta tecnica anche il DGUE, la dichiarazione dell'impresa ausiliaria ed eventuali ulteriori documenti amministrativi rilasciati da quest'ultima.	Non si conferma, nella busta tecnica vanno inseriti, in caso di avvalimento premiale, gli elementi "tecnici" e non amministrativi i quali trovano la loro collocazione all'interno della "busta amministrativa" anche sulla base dell'applicazione dell'istuto dell'inversione procedimentale di cui all'art. 107, comma 3, del D.lgs 3672023 previsto dalla lex specialis.
Quesito n. 5 del 17/09/2026	***Risposta***
Spett.le Ente, con riferimento ai criteri E.1/E.9, previsti nell'ambito dell'Offerta Tecnica, si chiede di voler confermare che, qualora l'operatore economico concorrente non sia in possesso della certificazione richiesta ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio, sia possibile ricorrere all'istituto dell'avvalimento premiale, mediante messa a disposizione della medesima certificazione da parte di un soggetto ausiliario, nel rispetto delle disposizioni previste dalla lex speciali di gara e dalla normativa vigente. Si resta in attesa di un cortese riscontro e si porgono cordiali saluti.	Trova applicazione quanto previsto dall'art. 104 del Codice Appalti, richiamato dalla lex specialis
Quesito n. 6 del 17/09/2026	***Risposta***
Buonasera, si chiede conferma che, come si evince dal disciplinare di gara, non sia necessario, per partecipare alla gara in oggetto, dimostrare il possesso degli ulteriori requisiti prescritti dall'art. 103, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 36/2023. In attesa di un riscontro, si inviano distinti saluti.	Si conferma. per la partecipazione alla procedura non è richiesto il possesso del requisito di cui all'art. 103 comma 1 lett. b). Restano fermi i requisiti di partecipazione espressamente previsti dalla documentazione di gara, in particolare dal paragrafo 11 del Disciplinare.
Quesito n. 8 del 21/09/2026	***Risposta***
Buongiorno, con riferimento alla procedura di gara in oggetto siamo a richiedere il seguente chiarimento: Nel disciplinare di gara, articolo 11.2 "requisiti di capacità tecnica e professionale (A) ed economico finanziaria (B)", in relazione alle categorie e classifiche SOA si prevede che "In base al principio dell'assorbimento, l'operatore economico in possesso dell'attestazione SOA per la categoria OG11, si può eseguire le lavorazioni di cui alle categorie OS3, OS28 e OS30, purché la classifica posseduta sia tale da coprire la somma degli importi di tutte le lavorazioni	Si conferma.

riconducibili alle citate categorie assorbibili indicate dal bando di gara". Siamo a chiedere conferma che un operatore economico in possesso della SOA per la categoria OG11 classifica VIII (ILLIMITATA) possa partecipare coprendo con tale classifica gli importi delle categorie OS3, OS28 e OS30 indicati dal bando di gara. Restando in attesa di un Vs cortese riscontro in merito, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.	
Quesito n. 9 del 21/09/2026	***Risposta***
Con la presente, siamo a richiedere una proroga di otto (8) settimane del termine attualmente previsto per la presentazione dell'offerta. Tale estensione si rende necessaria al fine di completare in modo adeguato le attività di analisi tecnica, economica e documentale, nonché di garantire la predisposizione di una proposta pienamente conforme ai requisiti della procedura e caratterizzata dal livello di approfondimento richiesto. Per questo motivo, chiediamo cortesemente di posticipare la scadenza di cinquantasei (56) giorni rispetto a quanto previsto attualmente. Distinti saluti	I termini di gara e la documentazione pubblicata risultano congrui al fine di permettere un'offerta consapevole da parte degli operatori economici.
Quesito n. 11.1 del 23/09/2026	***Risposta***
1. Quantità e configurazione delle facciate continue: Nel CME, alle pagine 227, 292, 356 e 420, le voci PA.ED.103.b e PA.ED.103.c riportano rispettivamente 4,00 m2 e complessivi 21,00 m2, con righe di misurazione associate ai GUID pari a 1. Nell'abaco AB803 sono invece riportate tabelle di superfici pari a 138,15 m2, 358,60 m2 e 2.150,40 m2. Inoltre, l'EP, pagina 8, descrive per PA.ED.103.a un pannello opaco alto 100 cm e per PA.ED.103.b/c due pannelli alti 270 cm; nell'abaco sono presenti configurazioni con pannello opaco alto 110 cm e con diversa articolazione dei moduli. Si chiede di precisare la corrispondenza tra le tariffe PA.ED.103.a/b/c e le tipologie dell'abaco, indicando le superfici e le configurazioni da assumere a base dell'offerta. Si chiede inoltre di chiarire se le misurazioni unitarie associate ai GUID rappresentino effettivamente superfici o conteggi di elementi e se le tabelle dell'abaco comprendano esclusivamente le facciate oggetto dell'appalto.	La corrispondenza tra le tariffe di analisi prezzi e le tipologie di abaco è ripercorribile dal codice di contrassegno delle lavorazioni, riportato sia nella descrizione di prezzo (ex. PA.ED.103b corrispondente a FCO-CVS-SO-002) sia negli abachi grafici. Si conferma che, per le indicazioni tecniche progettuali di dettaglio quali quantità e prestazioni tecniche, vale quanto riportato negli stessi abachi grafici ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-AB-ARC-E-803, 804, 805, 806, 807 e negli elaborati grafici architettonici della serie ""piante tecniche"", prospetti (ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-ZZ-PS-ARC-E-401, ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-ZZ-PS-ARC-E-402, ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-ZZ-PS-ARC-E-403, ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-ZZ-PS-ARC-E-404) e sezioni (ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-ZZ-SZ-ARC-E-501, ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-ZZ-SZ-ARC-E-502), da cui sono compiutamente desumibili tipologie e misure degli elementi di facciata.
Quesito 11.2 del 23/09/2026	***Risposta***
2. Collocazione delle schermature solari: L'EP, voci PA.ED.099 e PA.ED.101, pagina 8, e la relazione CAM, pagine 54 e 58–59, prevedono veneziane in vetrocamera. La relazione ARC, pagine 46 e 49, e l'abaco AB803 distinguono invece veneziane esterne per finestre e portefinestre e veneziane integrate per le facciate continue. Si chiede di indicare, per ciascuna famiglia di serramenti, se la schermatura prevista a base di gara sia esterna oppure integrata	L'informazione richiesta è presente nell'elaborato "Abaco dei serramenti esterni" ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-AB-ARC-E-803, dove si riporta l'impiego di sistemi di oscuramento in tenda veneziana integrata nella vetrocamera per le facciate continue vetrate e veneziana esterna a pacchetto per porte - finestre e finestre. Le composizioni delle voci di prezzo PA.ED.099, PA.ED.101 e PA.ED.103a-b-c riportano correttamente, nella sezione "1. -

nella vetrocamera, precisando quale prescrizione debba essere assunta per la fornitura e come riferimento per la valutazione delle migliorie del subcriterio B.4.	Materiali", rispettivamente "tenda veneziana a pacchetto" e "Veneziana integrata in vetrocamera".
Quesito 11.3 del 23/09/2026	***Risposta***
3. Composizione e prestazioni delle vetrate: La relazione ARC, pagina 42, le schede delle facciate continue dell'abaco AB803 e la relazione ACU, pagina 81, riportano la composizione 44.1/15/44.2. Il CSA, paragrafo 2.17.1, pagine 143–145, e la nota generale dell'abaco AB803 indicano invece una composizione di 8,5 + 22 argon + 12,5 mm. La relazione ENE, schede W10 e W12, pagine 31–33, assume Ug pari a 1,00 W/m2K e fattore solare ggl,n pari a 0,35, mentre il CSA, pagina 144, e l'abaco AB803 riportano Ug pari a 1,06 W/m2K e fattore solare pari a 0,38. Si chiede di precisare la stratigrafia e le prestazioni del vetro da assumere per ciascuna tipologia di serramento e di facciata continua, chiarendo la compatibilità della composizione prescritta con l'eventuale veneziana integrata. Si chiede inoltre di indicare quali valori costituiscano il riferimento della base gara per il confronto con le prestazioni migliorative offerte.	Si confermano i valori e le indicazioni tecniche progettuali di dettaglio contenuti negli abachi grafici e Capitolato Tecnico, che sono da prendersi a riferimento. La relazione energetica riporta una trasmittanza termica complessiva dell'infisso Uw di 1,3 W/m2K, valore cautelativo in funzione delle verifiche di calcolo.
Quesito 11.4 del 23/09/2026	***Risposta***
4. Prestazioni solari del sistema vetro e schermatura: La relazione CAM, pagina 59, indica per il sistema vetro selettivo e tenda in vetrocamera un fattore solare totale gtot pari a 0,10 e la classe 3. Nelle schede W10 e W12 della relazione ENE è riportato ggl+sh pari a 0,344, con fattore tendaggi estivo rispettivamente pari a 0,65 e 1,00. Si chiede di chiarire a quali configurazioni e condizioni di utilizzo delle schermature si riferiscano tali valori e quale prestazione complessiva debba essere assunta a base dell'offerta. Si chiede anche di confermare che le verifiche energetiche e di illuminazione naturale siano riferite alla combinazione di vetri e schermature che sarà confermata in risposta ai quesiti precedenti, indicando gli elaborati di riferimento qualora siano necessari aggiornamenti.	Si confermano i valori e le indicazioni tecniche progettuali di dettaglio contenuti negli abachi grafici, Capitolato Tecnico, e Relazione CAM, che sono da prendersi a riferimento. Nella relazione energetica sono stati assunti parametri cautelativi nei confronti delle verifiche di calcolo rispetto alle prestazioni degli elementi di involucro.
Quesito 11.5 del 23/09/2026	***Risposta***
5. Spessore delle tamponature esterne: La descrizione della voce PA.ED.068 del CME, ad esempio a pagina 230, indica uno spessore complessivo di 32,5 cm. L'EP, pagine 3–4, e l'abaco AB802 riportano invece blocchi da 30 cm, cappotto da 10 cm e spessore complessivo di 42,5 cm. Anche la relazione VVF, pagine 102–104, richiama blocchi da 30 cm. Si chiede di confermare la stratigrafia e lo spessore complessivo delle tamponature da assumere a	Per le indicazioni tecniche progettuali di dettaglio vale quanto riportato negli abachi grafici, con particolare riferimento in questo caso all'abaco ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-AB-ARC-E-802 - Abaco delle stratigrafie verticali. La voce PA.ED.068 di analisi prezzi riporta correttamente in descrizione lo spessore complessivo di 42,5 cm, comprensivo di blocco in calcestruzzo autoclavato da 30 cm, pannello in lana di roccia esterno di 10 cm, finiture e membrane per un totale di 42,5 cm

base di gara e di chiarire se l'indicazione di 32,5 cm nel computo costituisca un refuso. Si chiede di confermare la corrispondenza della voce PA.ED.068 alla stratigrafia così individuata, anche per i raccordi con imbotti e serramenti.	
Quesito 11.6 del 23/09/2026	***Risposta***
6. Tipologia e apertura delle porte esterne: L'EP, voci PA.ED.094.c/d/e/f, pagina 7, riporta una descrizione con battente tamburato rivestito in laminato plastico e rinvia all'abaco dei serramenti interni; la voce PA.ED.094.f è descritta come scorrevole. Nell'abaco AB803 sono invece riportate porte esterne con specifiche riferite a serramenti vetrati e la tipologia POR-BAD-E2MS- 006 risulta a battente. Si chiede di precisare l'associazione tra tali voci e le porte dell'abaco esterno, indicando materiali, composizione delle ante e modalità di apertura da assumere nell'offerta. Si chiede di chiarire se la descrizione e il rinvio all'abaco interno contenuti nell'EP debbano essere rettificati.	Per le indicazioni tecniche progettuali di dettaglio vale quanto riportato negli abachi grafici, con particolare riferimento in questo caso all'abaco ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-AB-ARC-E-803 - Abaco dei serramenti esterni. Per quanto richiesto, trattasi di mero refuso nella descrizione della voce di prezzo, ferma restando la congruità del valore di prezzo scelto basato sulla voce di prezzo di prezzario Regione Veneto relativa a serramenti esterni.
Quesito 11.7 del 23/09/2026	***Risposta***
7. Requisiti termici acustici e di permeabilità all'aria: La relazione ACU, pagine 81–82, indica per i serramenti un valore massimo Uw pari a 1,40 W/m2K e richiama la classe di permeabilità all'aria A3 con riferimento UNI EN 42. L'abaco AB803 riporta invece Uw pari a 1,30 W/m2K e classe 4 secondo EN 12207; anche la relazione ENE assume Uw pari a 1,30 W/m2K. Nell'abaco ricorrono inoltre le notazioni acustiche Rw e R'w. Si chiede di confermare i requisiti minimi di trasmittanza termica e permeabilità all'aria richiesti per le diverse tipologie. Per le prestazioni acustiche, si chiede di precisare il parametro e il valore da verificare per il serramento completo, distinguendoli dalle prestazioni del solo vetro e da quelle della facciata in opera.	Si confermano i valori e le indicazioni tecniche progettuali di dettaglio contenuti negli abachi grafici e Capitolato Tecnico, che sono da prendersi a riferimento. La relazione acustica ed in generale le relazioni di calcolo possono riportare valori cautelativi delle prestazioni di riferimento utilizzati per le verifiche quantitative.
Quesito 11.8 del 23/09/2026	***Risposta***
8. Prescrizioni del cappotto in lana di roccia: Il CSA, pagina 59, indica per il cordolo di incollaggio uno spessore di 5/10 cm, mentre l'abaco AB802 riporta 0,5 cm. Il CSA, pagina 60, prescrive inoltre per la lana di roccia un contenuto riciclato superiore al 15%, mentre l'abaco AB802 indica un contenuto riciclato totale superiore al 43%. Si chiede di chiarire lo spessore del cordolo di incollaggio e di confermare se il contenuto riciclato da assumere come requisito di base sia quello superiore al 43% indicato nell'abaco. Tale precisazione è necessaria per individuare il requisito effettivamente richiesto e il riferimento per eventuali prestazioni migliorative.	Trattasi di mero refuso all'interno del Capitolato Tecnico, dove per spessore di incollaggio si intendeva l'indicazione di 5/10 mm e non cm. Il riferimento prestazionale per il contenuto di riciclato è da intendersi quello riportato in abaco grafico, essendo il riferimento del 15% in CSA da intendersi come valore minimo.

Quesito 11.9 del 23/09/2026	***Risposta***
9. Dimensioni e apertura della porta per accesso mezzi: Il CME, numero d'ordine 47980, pagina 533, e l'EP, voce PA.ED.115, pagina 11, prevedono due porte a libro di dimensioni 300 × 325 cm. Nell'abaco AB803 la tipologia POR-IMS-E-002 comprende due porte impacchettate di dimensioni 300 × 350 cm. Si chiede di confermare se la voce PA.ED.115 corrisponda alla tipologia POR-IMS-E-002 e, in caso affermativo, di precisare dimensioni e sistema di apertura da assumere a base di gara. Qualora si tratti di elementi diversi, si chiede di indicarne la localizzazione e le rispettive voci di computo.	Per le indicazioni tecniche progettuali di dettaglio (dimensioni, caratteristiche tecniche etc.), valide come riferimento prestazionale di progetto, vale quanto riportato nello stesso abaco grafico. Per quanto richiesto, si chiarisce che trattasi di mero refuso nella descrizione della voce di prezzo, ferma restando la congruità del relativo valore. Si conferma la corrispondenza tra la voce di prezzo PA.ED.115 e l'elemento di abaco grafico POR-IMS-E-002.
Quesito 11.10 del 23/09/2026	***Risposta***
10. Quantità e contabilizzazione dei lucernari: Il CME, numero d'ordine 46350, pagina 294, tariffa VEN25-PR-A.21.22.d, riporta 16 finestre da tetto piane. L'abaco AB803 comprende 16 lucernari piani e ulteriori 8 lucernari a cupola con attuatore, tutti di dimensioni 120 × 120 cm. Si chiede di confermare quali lucernari siano compresi nell'appalto e di indicare le voci che comprendono la fornitura e la posa degli 8 elementi a cupola con attuatore, nonché la posa dei 16 elementi piani.	Si confermano le quantità e caratteristiche tecniche riportate nell'abaco grafico ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-AB-ARC-E-803 - Abaco dei serramenti esterni.
Quesito 11.11 del 23/09/2026	***Risposta***
11. Individuazione delle fasce antincendio di facciata: La relazione ARC, pagina 52, prevede fasce di almeno 1 m nelle facciate dei collegamenti; la relazione VVF, pagina 104, richiama la prestazione EI60-ef. Nel CME la voce PA.ED.183 riporta 471,68 m2 di Paraflam nella piastra, mentre la voce PA.ED.182 riguarda setti Promatect tra muri interni. Gli elaborati AB802 e DT601 rappresentano barriere e raccordi. Si chiede di indicare le voci e le quantità riferite alle fasce antincendio delle facciate dei collegamenti e i dettagli costruttivi che definiscono il sistema completo, compresi giunti e raccordi con i solai. Si chiede inoltre di confermare a quale configurazione costruttiva si riferisca la prestazione EI60-ef richiesta, così da individuare correttamente il sistema previsto a base di gara.	Il progetto comprende sia setti di compartimentazione verticali per facciate continue (elemento FNT-INV-CV-001, voce di prezzo PA.ED.183), applicati ai rivestimenti di facciata in laterizio, sia contropareti di compartimentazione applicate internamente alle facciate vetrate (elemento MUR-PIV-CA-006, voce di prezzo PA.ED.182). Per le prestazioni di tali elementi si faccia riferimento all'abaco grafico ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-AB-ARC-E-802 - Abaco delle stratigrafie verticali, coerente con le indicazioni di relazione VVF.
Quesito 12 del 23/09/2026	***Risposta***
In relazione all'esame della documentazione del progetto esecutivo posto a base di gara, si evidenzia la presenza di numerose e profonde incongruenze e difformità tra i diversi elaborati progettuali, alcune delle quali già oggetto di specifici quesiti di chiarimento da parte della scrivente. Le discordanze riscontrate non risultano circoscritte ad aspetti meramente formali o interpretativi, ma riguardano elementi sostanziali necessari alla corretta formulazione sia	Il quesito ha carattere generale e le risposte puntuali sono state esplicitate nei precedenti quesiti. I termini di gara e la documentazione pubblicata risultano congrui al fine di permettere un'offerta consapevole da parte degli operatori economici.

dell'offerta tecnica che di quella economica, quali, a titolo esemplificativo, quantità e configurazione delle opere, caratteristiche e prestazioni dei serramenti e delle facciate continue, composizione delle vetrate, tipologia e collocazione delle schermature solari, stratigrafie delle chiusure esterne, caratteristiche del cappotto, requisiti termici e acustici, dimensioni e sistemi di apertura di porte e serramenti, quantità dei lucernari, nonché individuazione e configurazione dei sistemi di compartimentazione e protezione antincendio di facciata. Tali informazioni risultano in diversi casi rappresentate in maniera non univoca tra Computo Metrico Estimativo, Elenco Prezzi, Capitolato Speciale d'Appalto, relazioni specialistiche, abachi e ulteriori elaborati grafici. Ne consegue che, allo stato attuale della documentazione disponibile, non risulta possibile individuare con certezza quale prescrizione debba essere assunta quale riferimento della soluzione progettuale posta a base di gara e, conseguentemente, quale sia il relativo onere/costo effettivamente da calcolarsi, ma soprattutto quale sia la base ed il termine di confronto rispetto al quale sviluppare e dimostrare le proposte migliorative richieste dal disciplinare proprio in quell'ambito. La definizione univoca di tali aspetti assume particolare rilevanza nell'ambito di una procedura nella quale la componente tecnica dell'offerta richiede ai concorrenti specifiche valutazioni progettuali, verifiche prestazionali, selezione di prodotti e sistemi, comparazioni rispetto alla soluzione di base, eventuali dimensionamenti, predisposizione di elaborati grafici e coordinamento delle migliorie con il progetto esecutivo. Le risposte ai quesiti già formulati, proprio in ragione della rilevanza e del numero delle incongruenze riscontrate, potranno con ogni probabilità determinare modifiche o significative precisazioni dei presupposti tecnici sulla base dei quali gli operatori economici stanno attualmente predisponendo le proprie offerte. Per tale ragione, si chiede alla Stazione Appaltante di disporre una congrua proroga del termine previsto per la presentazione delle offerte, individuando il nuovo termine in modo da garantire agli operatori economici un adeguato intervallo temporale successivo alla pubblicazione di tutte le risposte ai quesiti e degli elaborati rettificati, integrativi o sostitutivi. La proroga appare necessaria affinché i concorrenti possano recepire compiutamente i chiarimenti forniti dalla Stazione Appaltante, verificarne gli effetti sulle soluzioni tecniche in corso di elaborazione e procedere, ove	

necessario, alla revisione delle relazioni, degli elaborati grafici, dei dimensionamenti, delle verifiche prestazionali e delle valutazioni tecnico-economiche poste alla base dell'offerta. Si evidenzia, infatti, che la pubblicazione di chiarimenti sostanziali in prossimità della scadenza, su un appalto della massima complessità come una struttura ospedaliera da oltre 100 mln, senza un contestuale e congruo differimento del termine di presentazione delle offerte, non consente un effettivo e completo recepimento delle indicazioni fornite e determina condizioni operative differenti tra gli operatori economici, in funzione dello stato di avanzamento delle rispettive attività di progettazione e valorizzazione dell'offerta. Si insiste pertanto sulla necessità che il termine di presentazione delle offerte venga prorogato per un periodo congruo decorrente dalla data di pubblicazione dell'ultima risposta ai quesiti e, soprattutto, dalla messa a disposizione della documentazione progettuale aggiornata, corretta e uniformata, così da consentire a tutti i partecipanti di formulare la propria offerta sulla base del medesimo quadro informativo, certo, completo e coerente. Tale differimento risulta infatti necessario per assicurare un'effettiva par condicio tra i concorrenti, evitando che le attuali difformità documentali o la tempistica delle successive precisazioni possano incidere sulla possibilità di sviluppare, verificare e rappresentare adeguatamente le soluzioni migliorative. Alla luce dell'elevato numero e della rilevanza delle incongruenze riscontrate, si chiede inoltre alla Stazione Appaltante di valutare, contestualmente alla proroga, l'emanazione di un quadro coordinato delle rettifiche e dei chiarimenti al progetto esecutivo, individuando espressamente, per ciascuna discordanza rilevata, l'elaborato e la prescrizione da assumere come riferimento prevalente ai fini della formulazione dell'offerta. Si chiede pertanto di confermare che: la Stazione Appaltante, considerata la consistenza e rilevanza delle incongruenze presenti negli elaborati progettuali e la necessità di fornire ai concorrenti un quadro progettuale univoco e omogeneo, intenda procedere alla proroga del termine di presentazione delle offerte, fissando una nuova scadenza che garantisca un congruo periodo per la rielaborazione delle offerte successivamente alla pubblicazione di tutti i chiarimenti e degli eventuali elaborati progettuali aggiornati, al fine di garantire condizioni uniformi di partecipazione e la piena par condicio tra tutti gli operatori economici.	

Quesito n. 13 del 24/09/2026	***Risposta***
Buongiorno, Con la presente per chiedere conferma che le n. 12 facciate in formato A3 destinate a illustrare contenuti grafici, tabelle, schemi, planimetrie illustrative delle proposte presentate, siano escluse dal conteggio delle 60 facciate in formato A4 della Relazione unica tecnica. Grazie	Si conferma che le 12 facciate in formato A3 sono da intendersi come aggiuntive e in allegato rispetto al limite perentorio delle 60 facciate in formato A4.
Quesito n. 14 del 24/09/2026	***Risposta***
Buongiorno, la presente per richiedere se sia possibile usufruire dell'avvalimento premiale per i criteri di valutazione relativi agli aspetti sociali e certificazioni aziendali identificati con i codici E.1, E.2, E.3, E.4, E.5, E.6, E.7, E.8, E.9 In attesa di riscontro porgiamo cordiali saluti	Trova applicazione quanto previsto dall'art. 104 del Codice Appalti, richiamato dalla lex specialis.
Quesito n. 15 del 24/09/2026	***Risposta***
Spett.le Ente, si chiede conferma che la somma da garantire relativa alla garanzia provvisoria possa essere ridotto ai sensi dell'art. 106 comma 8 del Codice nei termini di seguito indicati: a. Riduzione del 30% in caso di possesso della certificazione di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. b. Riduzione del 50% in caso di partecipazione di micro, piccole e medie imprese e di raggruppamenti di operatori economici o consorzi ordinari costituiti esclusivamente da micro, piccole e medie imprese. Tale riduzione non è cumulabile con quella indicata alla lett. a). c. Riduzione del 10% qualora l'operatore economico presenti una fideiussione, emessa e firmata digitalmente, che sia gestita mediante ricorso a piattaforme operanti con le tecnologie di cui all'art. 106 comma 3 del Codice. Tale riduzione è cumulabile con quella indicata alla lett. a) o alternativamente alla lett. b). d. Riduzione del 20% in caso di possesso di una o più delle certificazioni/marchi indicate all'allegato II.13 del Codice. Tale riduzione è cumulabile con quella indicata alla lett. a) o alternativamente alla lett. b) e c). In attesa di cortese riscontro si porgono distinti saluti.	Non si conferma. Si rimanda all'articolo 16.1 della legge di gara.
Quesito n. 16 del 25/09/2026	***Risposta***
Spettabile Stazione Appaltante, con riferimento al Paragrafo 24 del Disciplinare di Gara (pag. 61-62), si formula una richiesta di chiarimento in merito alle prescrizioni di impaginazione e al limite massimo di facciate consentite per la stesura della Relazione unica tecnica. Il Disciplinare prescrive che la Relazione debba essere contenuta in ""massimo 60 FACCIATE (pertanto 30 pagine) in formato A4"" e, contestualmente, indica che dovrà essere redatta ""con massimo n. 12 facciate in formato A3	Si conferma che le 12 facciate in formato A3 sono da intendersi come aggiuntive e in allegato rispetto al limite perentorio delle 60 facciate in formato A4.

destinate a illustrare contenuti grafici, tabelle, schemi, planimetrie illustrative delle proposte presentate"". Poiché tale dicitura risulta suscettibile di diversa interpretazione, al fine di predisporre correttamente l'Offerta Tecnica evitando il rischio di non veder valutati gli elementi offerti nelle pagine successive alla sessantesima, si chiede cortesemente di chiarire: 1. Se le 12 facciate in formato A3 sono da intendersi come aggiuntive e in allegato rispetto al limite perentorio delle 60 facciate in formato A4 (consentendo di fatto la presentazione di un plico composto da massimo 60 facciate A4 + massimo 12 facciate A3). 2. Qualora, al contrario, le facciate in formato A3 debbano intendersi incluse nel computo delle 60 facciate massime complessive, si chiede di definire l'esatta equivalenza da adottare ai fini del conteggio (ad esempio: 1 facciata A3 = 2 facciate A4). In attesa di un Vostro cortese riscontro, porgiamo distinti saluti	
Quesito n. 17 del 25/09/2026	***Risposta***
Spettabile Stazione Appaltante, con riferimento al Paragrafo 24 del Disciplinare di Gara (pag. 61-62), si formula una richiesta di chiarimento in merito alle prescrizioni di impaginazione e al limite massimo di facciate consentite per la stesura della Relazione unica tecnica. Il Disciplinare prescrive che la Relazione debba essere contenuta in ""massimo 60 FACCIATE (pertanto 30 pagine) in formato A4"" e, contestualmente, indica che dovrà essere redatta ""con massimo n. 12 facciate in formato A3 destinate a illustrare contenuti grafici, tabelle, schemi, planimetrie illustrative delle proposte presentate"". Poiché tale dicitura risulta suscettibile di diversa interpretazione, al fine di predisporre correttamente l'Offerta Tecnica evitando il rischio di non veder valutati gli elementi offerti nelle pagine successive alla sessantesima, si chiede cortesemente di chiarire: 1. Se le 12 facciate in formato A3 sono da intendersi come aggiuntive e in allegato rispetto al limite perentorio delle 60 facciate in formato A4 (consentendo di fatto la presentazione di un plico composto da massimo 60 facciate A4 + massimo 12 facciate A3). 2. Qualora, al contrario, le facciate in formato A3 debbano intendersi incluse nel computo delle 60 facciate massime complessive, si chiede di definire l'esatta equivalenza da adottare ai fini del conteggio (ad esempio: 1 facciata A3 = 2 facciate A4). In attesa di un Vostro cortese riscontro, porgiamo distinti saluti.	Si conferma che le 12 facciate in formato A3 sono da intendersi come aggiuntive e in allegato rispetto al limite perentorio delle 60 facciate in formato A4.
Quesito n. 18 del 25/09/2026	***Risposta***
Buongiorno, siamo a richiedere il seguente chiarimento: Si chiede di chiarire il criterio di computo delle	Si conferma che le 12 facciate in formato A3 sono da intendersi come aggiuntive e in allegato rispetto al limite perentorio delle 60 facciate in formato A4.

massime n. 60 facciate in formato A4 previste per la Relazione unica tecnica, con particolare riferimento alle massime n. 12 facciate in formato A3 destinate a contenuti grafici, tabelle, schemi e planimetrie. In particolare, si chiede di precisare: 1. se le n. 12 facciate A3 debbano intendersi ricomprese nel limite complessivo delle n. 60 facciate A4 oppure aggiuntive e quindi escluse da tale limite; 2. qualora le facciate A3 siano ricomprese nel limite complessivo, se ai fini del conteggio ciascuna facciata A3 debba essere equiparata a n. 2 facciate A4 oppure debba essere conteggiata come una singola facciata, indipendentemente dal formato. Si richiede pertanto di confermare il numero massimo complessivo di facciate ammissibili e il relativo criterio di equivalenza tra formato A3 e formato A4. Distinti saluti	
Quesito n. 19 del 25/09/2026	***Risposta***
Buongiorno, siamo a richiedere il seguente chiarimento: Il criterio di valutazione E, al sub-Criterio E.8 prevede il possesso della certificazione UNI/pdr 74:2019. Trattandosi di prassi di riferimento. La stessa è stata sostituita con la norma UNI 11337-8_2026 a partire dal 9 aprile 2026. Stante la situazione regolatoria sopra illustrata, si chiede cortesemente se al fine dell'attribuzione dei punti premiali relativi la criterio E.8 è ammessa la produzione di certificazione UNI 11337. Distinti saluti	E' ammessa anche la produzione di certificazione UNI11337.
Quesito n. 20 del 25/09/2026	***Risposta***
In merito alla rampa esterna esistente, in prossimità dell'ingresso del blocco frontale, si chiede di chiarire: • la funzione della rampa e a quale ambiente interno conduce; • se ne sia prevista la demolizione nell'ambito delle Fasi 1-2 dell'appalto. In caso affermativo del secondo punto, si chiede conferma che la demolizione costituisca un intervento propedeutico, da eseguire al di fuori del presente appalto (analogamente alle restanti opere di demolizione indicate a pag. 5 del cronoprogramma). Si allega un estratto della planimetria con la rampa oggetto del quesito evidenziata in giallo.	La demolizione della rampa è un intervento propedeutico come indicato a pag.5 del cronoprogramma e dunque eseguito al di fuori del presente appalto.
Quesito n. 21 del 25/09/2026	***Risposta***
Si chiede di fornire maggiori informazioni (anche mediante elaborati grafici) in merito ai percorsi interni ed esterni attualmente presenti per tutti i corpi dell'ospedale attualmente operativi, specificando in particolare i collegamenti tra i diversi edifici, gli accessi principali e secondari, i percorsi riservati a personale, pazienti e visitatori e gli eventuali percorsi dedicati alle attività	Si rimanda ai contenuti del progetto esecutivo. Gli offerenti hanno inoltre avuto modo di raccogliere eventuali ulteriori informazioni ritenute utili per la predisposizione dell'offerta in occasione del sopralluogo.

logistiche e di emergenza. Tale informazione risulta fondamentale per organizzare in modo efficace la viabilità dei mezzi e la logistica di cantiere.	
Quesito n. 22 del 25/09/2026	***Risposta***
In merito al cronoprogramma dell'intervento, si riscontrano alcune incongruenze e difformità nella programmazione delle lavorazioni, tra cui: • assenza dell'indicazione degli scavi relativi al corpo SUD delle Emergenze; • ID781 "Porte interne", programmato per un solo giorno e in una fase temporale non coerente con la relativa lavorazione; • discordanza tra la data di fine lavori indicata nel SAL e quella riportata nel cronoprogramma. Si chiede pertanto di fornire un cronoprogramma aggiornato e corretto, completo di tutte le attività previste e coerente con la programmazione effettiva dell'intervento.	La lavorazione relativa agli scavi del corpo SUD delle emergenze è identificata sotto la voce ""Scavi"" Il cronoprogramma generale è una base di riferimento elaborata dal progettista che l'Operatore Economico, sulla base della propria proposta organizzativa, è invitato a migliorare e ottimizzare. Il cronoprogramma dei SAL non riporta la data di fine lavori. E' invece riportata la data di avvio dell'attività ID 1356 ""Smantellamento cantiere e ripristino delle aree"".
Quesito n. 23 del 25/09/2026	***Risposta***
In merito alla Relazione delle Materie, si chiede di chiarire in modo puntuale e preciso le effettive quantità di terre previste per gli scavi e per i successivi rinterri, in quanto nelle tabelle riportate da pag.31 a pag. 34 si riscontrano evidenti refusi e incongruenze nei calcoli. A tal fine si chiede di fornire una documentazione aggiornata e corretta	Si chiarisce che lo spessore di scotico di 17 cm individuato nel CME rappresenta la misura corretta della differenza di quota tra l'attuale piano campagna ed il piano di progetto. La Relazione sulla gestione delle materie riporta uno spessore di scotico cautelativo di 20 cm, in esubero rispetto alle esigenze effettive. Si chiarisce che, nell'ambito del cap. 7 ""Volumi dei materiali di rinterro"" la somma dei volumi di rinterro di 7.834,41 mc sia da intendersi un mero refuso, e che la somma effettiva sia pari a 13.646.48 mc, come da calcolo dai parziali riportati nella stessa tabella. I volumi in esubero da destinare a discarica, pari a 26.212,20 cm, derivano dalla sottrazione tra i materiali scavati potenzialmente riutilizzabili, pari a 35.709,83 mc e quelli effettivamente riutilizzati, pari a 9.497,63 mc. Si chiarisce pertanto che i volumi in esubero non derivano dalla mera sottrazione tra i volumi totali di scavo e quelli potenzialmente recuperabili. Riguardo il conteggio dei 23.102,34 mc di scavo di sbancamento si chiarisce la correttezza del CME che riporta 16.526,53 + 4.393,13 = 20.919,66 mc.
Quesito n. 24 del 25/09/2026	***Risposta***
In merito ai 42 parcheggi temporanei della Zona 6 (indicati a pag. 5 del cronoprogramma come interventi propedeutici gestiti dalla Stazione Appaltante al di fuori del presente appalto), si chiede di chiarirne l'effettiva funzione, considerato che gli stessi risultano ricadere all'interno dell'area di cantiere e, pertanto, dovranno essere rimossi.	Le zone di parcheggio temporanee indicate nella tavola ULSS9-LEG-RPA-F2-IG-PC-PL-URB-E-103 - Rappresentazione delle fasi di intervento generale riportano tutte le possibili collocazioni di aree di parcheggio temporaneo che hanno ricevuto approvazione in sede di Conferenza dei Servizi; l'effettiva attivazione di ciascuna, sia in ambito di cantiere sia di successiva funzionalità dell'ospedale al completamento delle fasi costruttive 1 e 2, andrà concordata con la Stazione Appaltante.
Quesito n. 25 del 25/09/2026	***Risposta***
Si rileva che negli elaborati grafici (codice	Non è richiesta la fornitura della UTA.SOP.12 a

ULSS9-LEG-PRI-F2-PE-P3-PT-IMC-E-201 e codice ULSS9-LEG-PRI-F2-CC-P4-PT-IMC-E-201) e negli Schemi funzionali unità di trattamento aria (codice ULSS9-LEG-PRI-F2-CO-XX-SC-IMM-E-706) risultano presenti complessivamente n. 41 UTA, di cui n. 31 ubicate al terzo piano della Piastra di Emergenza e n. 10 al quarto piano del Corpo Degenza, mentre nel Computo Metrico Estimativo (codice ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-CM-TEC-E-001) risultano complessivamente computate n. 40 UTA. Si chiede quindi di specificare il numero esatto delle UTA previste in modo da fornire una base chiara e univoca per lo sviluppo delle migliorie	servizio dell'area di espansione ESP 2336.
Quesito n. 26 del 25/09/2026	***Risposta***
Si rileva che i valori di portata, efficienza e di pressione/potenza sonora di tutte le UTA previste a base gara non corrispondono tra i diversi elaborati tra cui: Computo metrico estimativo (codice ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-CM-TEC-E-001), Schede tecniche presenti nella Relazione di impatto acustico (codice ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-RL-ACU-E-002), Schemi funzionali unità di trattamento aria (codice ULSS9-LEG-PRI-F2-CO-XX-SC-IMM-E-706) e nelle tabelle degli elaborati grafici di Corpo degenze - Piano quarto - impianto aeraulico (codice ULSS9-LEG-PRI-F2-CC-P4-PT-IMC-E-201) e Piastra emergenze - Piano terzo - impianto aeraulico (codice ULSS9-LEG-PRI-F2-PE-P3-PT-IMC-E-201). Si chiede quindi di specificare a quale documento fare riferimento per le relative specifiche tecniche delle UTA in modo da fornire una base chiara e univoca per lo sviluppo delle migliorie.	Fare riferimento a schema funzionale ULSS9-LEG-PRI-F2-CO-XX-SC-IMM-E-706 e descrizioni di elenco prezzi unitari.
Quesito n. 27 del 25/09/2026	***Risposta***
Si rilevano discrepanze relative ai ventilconvettori per la climatizzazione degli ambienti interni, nello specifico: • Le quantità dei ventilconvettori presenti nelle tavole grafiche dell'impianto dei fluidi termovettori (totale 644) non corrispondono con le quantità dei ventilconvettori presenti nel computo metrico estimativo (codice ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-CM-TEC-E-001) (totale 627) • All'interno del computo metrico estimativo (codice ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-CM-TEC-E-001) sono riportate quantità nulle dei ventilconvettori (es. voce 934 / 1295 M22.eac.006); • Le voci riportate nella tavola Piastra emergenze - Piano terra - SUD - impianto fluidi termovettori (codice ULSS9-LEG-PRI-F2-PE-GF-PT-IMF-E-202) nello specifico "Canalizzabile_EC_2T_54 e Canalizzabile_EC_2T_64" non sono riportate all'interno del computo metrico estimativo (codice ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-CM-TEC-E-001). Con la seguente si prega di fare chiarezza e di specificare le giuste quantità dei ventilconvettori in modo da fornire una base chiara e univoca per lo sviluppo delle migliorie.	• Il computo metrico riporta un totale di 656 ventilconvettori; • le voci con quantità pari a zero sono da ritenersi nulle; • Fare riferimento alle voci M22.eai.004 e M22.eai.005.

Quesito n. 28 del 25/09/2026	***Risposta***
Si rilevano discrepanze relative ai soffitti radianti per la climatizzazione degli ambienti interni, nello specifico: • I soffitti radianti rappresentati nella tavola Piastra emergenze - Piano primo - SUD - impianto fluidi termovettori (codice ULSS9-LEG-PRI-F2-PE-P1-PT-IMF-E-202) relativi agli ambienti DEG 1479 e DEG 1481 non sono computati all'interno dell'abaco riportato nella tavola stessa. Nello stesso abaco il locale FLS con impianto a soffitto radiante non è rappresentato all'interno del Piano Primo SUD della Piastra di Emergenza; • All'interno del Computo Metrico Estimativo (codice ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-CM-TEC-E-001) sono riportate quantità nulle dei soffitti radianti (es. voce 127 / 42 M03.orm.001); • All'interno dell'abaco "Soffitto radiante RIS 45/40°C FAT 15/18°C - Carichi termici piano P3" presente nell'elaborato grafico Corpo degenze - Piano terzo - NORD - impianto fluidi termovettori (codice ULSS9-LEG-PRI-F2-CC-P3-PT-IMF-E-203) è presente un servizio igienico WCD (numero locale 3078) con soffitto radiante mentre nella pianta dello stesso elaborato è rappresentato un radiatore con installazione a parete; • All'interno dell'abaco "Soffitto radiante RIS 45/40°C FAT 15/18°C - Carichi termici piano P2" presente nell'elaborato grafico Corpo degenze - Piano secondo - NORD - impianto fluidi termovettori (codice ULSS9-LEG-PRI-F2-CC-P2-PT-IMF-E-203) è presente un locale LAM (numero 2061) con soffitto radiante mentre nella pianta dello stesso elaborato è rappresentato un ventilconvettore con installazione a controsoffitto; Con la seguente si prega di fare chiarezza e di specificare le giuste quantità dei soffitti radianti in modo da fornire una base chiara e univoca per lo sviluppo delle migliorie.	• Fare riferimento alla rappresentazione planimetrica • Le voci con quantità pari a zero sono da ritenersi nulle. • Fare riferimento alla rappresentazione planimetrica. • Fare riferimento alla rappresentazione planimetrica
Quesito n. 29 del 25/09/2026	***Risposta***
Si rileva che risultano discordanti le informazioni tecniche relative ai generatori di vapore pulito, in particolare: nel computo metrico estimativo sono computati, alla voce M16.rdv.001, n.3 Generatori di vapore pulito da 550 kg/h, mentre nell'elaborato "Schema funzionale sottocentrali idriche" vengono rappresentati n.3 Generatori di vapore pulito da 9500 kg/h. Si prega di fare chiarezza e specificare univocamente le caratteristiche tecniche dei generatori di vapore.	La portata dei produttori vapore pulito è di 950 kg/h @2bar. La voce di computo riporta un refuso sul valore della portata mentre i restanti dati sono corretti.
Quesito n. 30 del 25/09/2026	***Risposta***
In riferimento al piano interrato del Blocco SUD delle Emergenze e alla parte NORD del corpo delle Degenze, si chiede di chiarire la corretta quota di posa della nuova rete fognaria, in quanto nell'elaborato "ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-ZZ-PL-RIL-E-101 – Rilievo e risoluzione interferenze – fase 1 e 2" sono indicate le quote 13,00 e 13,22 m, in discordanza con le effettive quote di calpestio dei locali interrati, pari a 12,49 m (ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-ZZ-SZ-ARC-E-	Si segnala la previsione di appositi impianti di sollevamento previsti in progetto. Si segnalano, inoltre, le considerazioni riportate a pag. 92 della relazione ULSS9-LEG-RPA-F2-IG-XX-RL-IDR-E-001 - Relazione idrologica e idraulica.

501 - Sezioni AA-BB).	
Quesito n. 31 del 25/09/2026	***Risposta***
Gent.mi, abbiamo scaricato il file chiarimenti parte seconda. Non è stato inserito il testo del chiarimento ma solo genericamente ""Garanzia provvisoria"". Dove possiamo trovare il testo completo? Grazie	Si conferma che sono state pubblicate le risposte e le relative richieste.
Quesito n. 32 del 28/09/2026	***Risposta***
Con riferimento alla procedura in oggetto, si rileva che i chiarimenti sinora pubblicati da Codesta Stazione Appaltante risultano privi del testo integrale dei quesiti originari formulati dai concorrenti, riportando esclusivamente le risposte o sintesi parziali prive del necessario contesto tecnico-giuridico. Tale modalità operativa impedisce la corretta ricostruzione della lex specialis integrativa, genera ambiguità interpretative e contrasta palesemente con i principi di massima trasparenza, parità di trattamento e soccorso procedimentale previsti dal Codice dei Contratti Pubblici, nonché con le indicazioni dei Bandi Tipo ANAC, secondo cui i quesiti vanno resi ostensibili a tutti i partecipanti (seppur in forma anonima) per garantirne la piena e univoca comprensione. Vale la pena ricordare le seguenti: Regola di trasparenza: La prassi amministrativa validata da ANAC prevede che le domande vengano pubblicate in forma anonima ma integrale (oscurando solo i dati identificativi del mittente per preservare il segreto commerciale o la riservatezza, come confermato dal recente Comunicato del Presidente ANAC del 6 maggio 2026) Illegittimità della sintesi fuorviante: La giurisprudenza amministrativa e i pareri di precontenzioso ANAC hanno più volte censurato i chiarimenti in cui la sintesi operata dalla SA abbia indotto in errore i concorrenti o modificato surrettiziamente i requisiti di gara. Tutto ciò premesso, si formula formale richiesta di chiarimento e si interroga la Stazione Appaltante sui seguenti punti: 1. In ordine alla trasparenza dei chiarimenti futuri: Se la Stazione Appaltante, a partire dai prossimi blocchi di chiarimenti e in conformità con i citati principi normativi, intenda pubblicare il testo integrale (opportunamente anonimizzato) di ciascun quesito pervenuto, associandolo in modo biunivoco alla rispettiva risposta, al fine di garantire la certezza del diritto e l'uniformità informativa tra TUTTI i concorrenti. 2. In ordine ai quesiti multipli già inviati/inviati contestualmente: Con specifico riferimento alla nota metodologica e all'elenco di quesiti tecnici/amministrativi multipli e interconnessi trasmessi dallo scrivente, si chiede che la Stazione Appaltante fornisca un riscontro puntuale, analitico e distinto per ciascun singolo sub-quesito/punto formulato, astenendosi dal procedere ad accorpamenti o sintesi discrezionali che finirebbero per omettere o snaturare le	La Stazione Appaltante pubblica il testo integrale di ciascun quesito pervenuto, debitamente reso anonimo, unitamente alla relativa risposta. I quesiti/chiarimenti vengono tutti trattati puntualmente con specifica risposta.

specifiche criticità tecniche e i dubbi interpretativi sottoposti. Si fa presente che l'eventuale persistenza in risposte generiche, cumulative o prive del testo della domanda originaria impedirà la corretta formulazione dell'offerta economica e tecnica, con riserva di adire le competenti sedi di tutela amministrativa (ivi incluso il precontenzioso ANAC).	
Quesito n. 33 del 28/09/2026	***Risposta***
Spettabile Stazione Appaltante, in riferimento alla procedura in oggetto, si sottopone il seguente quesito. Nella Relazione generale di progetto (elaborato ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-RL-GEN-E-001), paragrafo 19.3 «Consistenza delle opere di Fasi 1 e 2», si rilevano due passaggi apparentemente non coerenti tra loro: a) a pag. 188: «Sono invece escluse dal presente progetto e faranno parte di altro intervento parallelo le opere di demolizione dei manufatti esistenti interferenti con quelli di progetto e relativi transfer plan ove necessari (ali Ovest della palazzina amministrativa e rampa lato Ovest del corpo di ingresso cosiddetto ""àncora"") […]»; b) a pag. 190: «La demolizione del rudere esistente sull'area di sedime del blocco Sud della piastra delle emergenze è già stata completata dalla Stazione Appaltante all'atto della stesura della presente relazione. Si procederà nell'ambito del presente progetto, invece, alla demolizione delle ali Ovest della palazzina amministrativa interferenti con il sedime del nuovo corpo delle degenze, previa ricollocazione degli uffici presenti all'interno.» Nel Computo metrico estimativo di progetto (elaborato ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-CM-TEC-E-001) non risulta inoltre alcuna voce relativa alla demolizione, anche parziale, della palazzina amministrativa esistente, né alle lavorazioni accessorie. Ciò premesso, si chiede di confermare che la demolizione delle ali Ovest della palazzina amministrativa esistente compresa la rampa, interferenti con il sedime dell'intervento, sia esclusa dall'oggetto dell'appalto e non sia quindi a carico dell'Appaltatore. Distinti saluti	Si conferma.
Quesito n. 34 del 28/09/2026	***Risposta***
Spettabile Stazione Appaltante, in riferimento alla procedura in oggetto, si sottopone il seguente quesito. Lo Schema di contratto (elaborato ULSS9-LEG-RPA-F1-PE-XX-CT-TEC-E-001), all'art. 2 c.2, dispone che «Il progetto, da intendersi unitario, è suddiviso in fasi in relazione alle fonti di cofinanziamento e alla diversa rendicontazione». Individua quindi le parti A), B) e C) e precisa che «L'esecuzione delle opere dovrà avvenire in modo da consentire la rendicontazione separata di ciascuna fra le tre parti diverse e il rispetto dei termini previsti per ognuna di esse».	1. si conferma; 2. si conferma.

Il Capitolato speciale d'appalto – Prescrizioni contrattuali (elaborato ULSS9-LEG-RPA-F1-PE-XX-CP-TEC-E-005), all'art. 13 c.1, fissa un unico termine di 1.537 giorni naturali e consecutivi dalla consegna dei lavori. All'art. 18 c.1 stabilisce che «Per il presente appalto non sono previste scadenze differenziate». Il Cronoprogramma di intervento (elaborato ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-CR-TEC-E-001), al §2.1, indica per le macro-fasi una sequenza in successione. Infine, il CSA all'art. 18 c.1 consente all'appaltatore un programma esecutivo «anche indipendente dal cronoprogramma», ma al c.3 prevede che i lavori siano «comunque eseguiti nel rispetto del cronoprogramma che la Stazione appaltante ha predisposto». Ciò premesso, si chiede di confermare: 1. che la suddivisione dell'intervento nella prima e seconda fase funzionale e nelle parti A), B) e C) di cui all'art. 2 c.2 dello Schema di contratto ha rilievo esclusivamente ai fini della copertura finanziaria, della rendicontazione e della contabilità dei lavori, e non comporta termini parziali di esecuzione, scadenze intermedie o penali riferite alle singole fasi o parti; e che pertanto valga il solo termine unico di 1.537 giorni di cui all'art. 13 del CSA; 2. che la «sequenza in successione» delle macro-fasi indicata al §2.1 del Cronoprogramma non costituisce un vincolo contrattuale. L'appaltatore potrà quindi prevedere, nel programma esecutivo di cui all'art. 18 del CSA, l'avvio e l'esecuzione contemporanea o in diversa successione delle lavorazioni afferenti alle due fasi, fermi restando l'approvazione della Direzione Lavori, la coerenza con il PSC e il rispetto del termine contrattuale complessivo. Distinti saluti	
Quesito n. 35 del 28/09/2026	***Risposta***
QUESITO N. 1 In merito alla Relazione unica tecnica da predisporre per la ""Busta B - Offerta Tecnica"", si chiede quanto segue: 1. Si chiede di confermare che le n. 12 facciate massime in formato A3 indicate nel Disciplinare di gara (par. 24, pag. 62), messe a disposizione per la presentazione di contenuti grafici, tabelle, schemi, planimetrie illustrative delle proposte presentate, debbano ritenersi aggiuntive rispetto al limite massimo di n. 60 facciate in formato A4 della Relazione unica tecnica; 2. Nel caso in cui le facciate A3 siano invece da considerarsi comprese nel conteggio delle n. 60 facciate in formato A4, si chiede di confermare che ciascuna facciata A3 debba essere considerata equivalente a 2 facciate A4, dunque che le 12 facciate massime in formato A3 equivalgano a 24 facciate A4 delle 60 messe a disposizione. Si richiede cortesemente di chiarire, al fine di garantire una corretta predisposizione dell'offerta tecnica nel rispetto delle prescrizioni di gara.	QUESITO N.1 Si conferma che le 12 facciate in formato A3 sono da intendersi come aggiuntive e in allegato rispetto al limite perentorio delle 60 facciate in formato A4 QUESITO N. 2 Si richiama quanto riportato al cap. 19.3 della relazione ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-RL-GEN-E-001 - Relazione illustrativa generale; sono da intendersi escluse dall'appalto tutte e sole le finiture edili ed impiantistiche strettamente legate all'attrezzaggio delle sale ad alta intensità; per il relativo dettaglio si vedano gli allegati del quadro economico di progetto. QUESITO N. 3 Ai fini dell'offerta si confermano per le finiture edili i contenuti degli elaborati grafici, abachi e capitolato del progetto architettonico QUESITO N. 4 Si conferma che, per le indicazioni tecniche progettuali di dettaglio quali quantità e

QUESITO N. 2 Dall'analisi degli elaborati di progetto si riscontrano incongruenze tra la documentazione relativa alle finiture edili, agli impianti elettrici e agli impianti meccanici in merito ai limiti di fornitura e posa nelle aree ad alta densità di cura. In particolare, negli elaborati delle finiture edili e degli impianti elettrici tali aree risultano contrassegnate come ""escluse dall'appalto"", mentre analoga indicazione non è riportata nella documentazione relativa agli impianti meccanici. Si chiede pertanto di confermare che, nelle aree ad alta densità di cura individuate negli elaborati architettonici ed elettrici come escluse dall'appalto, debbano ritenersi escluse dall'appalto anche le forniture e pose relative agli impianti meccanici, assumendo prevalenti i medesimi limiti di intervento per tutte le discipline progettuali. QUESITO N. 3 L'analisi delle Relazioni e degli Elaborati di progetto ha evidenziato una diversa descrizione delle finiture edili e impiantistiche da prevedere per le n.2 Risonanze Magnetiche localizzate al piano terra del Corpo Emergenze. A titolo esemplificativo la Pianta tecnica del progetto architettonico (ULSS9-LEG-RPA-F2-PE-GF-PT-ARC-E-207) descrive la costruzione dei locali con pareti in cartongesso integrate con lamina di piombo da 2mm e le finiture interne analoghe a quelle delle vicine sale RX e TAC, mentre la Relazione tecnica degli impianti meccanici (ULSS9-LEG-PRI-F2-CO-XX-RL-IMM-E-001) specifica che i locali sono destinati ad alloggiare una RM da 1,5 Tesla e una da 3 Tesla e che i lay out delle sale e dei locali accessori saranno conformi alle prescrizioni INAIL 2015 e ss.mm.ii. Si chiede pertanto di chiarire le caratteristiche delle finiture edili e impiantistiche da comprendere nel presente appalto dei lavori per la costruzione delle 2 sale di Risonanza Magnetica e/o le eventuali esclusioni e/o le predisposizioni. QUESITO N. 4 Si chiede di confermare che la quantità complessiva di facciate continue vetrate riportata nel computo metrico estimativo, pari a 163 m², non sia corretta e che la quantità effettiva da considerare ai fini della formulazione dell'offerta tecnica-economica sia pari a circa 2.700 m², in coerenza con quanto riportato negli abachi di progetto e riscontrabile dal modello 3D. QUESITO N. 5 Si chiede di confermare che la quantità complessiva di serramenti interni riportata nel computo metrico estimativo, pari a ca. 600 porte, non sia corretta e che la quantità effettiva da considerare ai fini della formulazione dell'offerta	prestazioni tecniche, vale quanto riportato nell'abaco grafico ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-AB-ARC-E-803 - Abaco dei serramenti esterni e negli elaborati grafici architettonici della serie ""piante tecniche"", prospetti (ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-ZZ-PS-ARC-E-401, ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-ZZ-PS-ARC-E-402, ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-ZZ-PS-ARC-E-403, ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-ZZ-PS-ARC-E-404) e sezioni (ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-ZZ-SZ-ARC-E-501, ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-ZZ-SZ-ARC-E-502), da cui sono compiutamente desumibili tipologie e misure degli elementi di facciata. QUESITO N. 5 Si conferma che, per le indicazioni tecniche progettuali di dettaglio quali quantità e prestazioni tecniche, vale quanto riportato negli abachi grafici ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-AB-ARC-E-803, 804, 805, 806, 807 e negli elaborati grafici architettonici della serie ""piante tecniche"", da cui sono compiutamente desumibili tipologie e misure delle porte.

tecnica-economica sia pari a ca. 2'000 porte, in coerenza con quanto riportato negli abachi di progetto e riscontrabile dal modello 3D.	
Quesito n. 36 del 29/09/2026	***Risposta***
Sub-criterio B3 -Quesiti su interrati e sulle impermeabilizzazioni Ai fini della formulazione dell'offerta tecnica relativa al subcriterio B.3, si chiedono i seguenti chiarimenti sulle prescrizioni del progetto a base di gara. Le sigle utilizzate identificano gli elaborati del progetto a base gara. In dettaglio: 1) Stratigrafia e prestazioni del sistema impermeabile: Il computo metrico estimativo, alle voci n. 12590, 12640, 13300 e 13340, tariffa VEN25-01.16.17.b, e il corrispondente elenco prezzi descrivono una membrana bituminosa BPP da 4 mm. Le formule di misurazione riportano un coefficiente 2, sia per le superfici pregetto sia per quelle postgetto. Il Capitolato speciale delle opere edili, al paragrafo 2.15.12, prescrive invece per la platea di fondazione un elemento di tenuta monostrato tipo Novabond Ponti da 5 mm o equivalente, con caratteristiche prestazionali differenti, fra cui flessibilità a freddo non superiore a −20 °C rispetto ai −10 °C della voce di elenco prezzi. Si chiede di precisare quale stratigrafia debba essere assunta a base gara, distinguendo impermeabilizzazione sotto platea e impermeabilizzazione delle pareti controterra, e di confermare se il coefficiente 2 corrisponda a due strati di membrana. Si chiede inoltre di indicare spessori, prestazioni minime e modalità di posa da rispettare, chiarendo quale prescrizione applicare in caso di contrasto fra capitolato, elenco prezzi e computo e se le quantità debbano essere rettificate in funzione del sistema confermato. 2) Separazione e protezione della membrana sotto platea: Il paragrafo 2.15.12 del Capitolato speciale delle opere edili prevede, sopra la membrana e prima della platea, uno strato di separazione in LDPE di almeno 0,30 mm e una protezione orizzontale in calcestruzzo armato, il cui spessore è rinviato ai disegni. Nel dettaglio E della tavola dei nodi esterni sono rappresentati il magrone da 10 cm, la membrana e la platea da 40 cm, senza una distinta individuazione della protezione armata e del relativo strato di	Secondo quanto indicato all'art. 6 del capitolato speciale d'appalto - prescrizioni contrattuali, in caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva. In ogni caso, trattandosi di appalto interamente a corpo, ai fini della realizzazione dell'opera, le caratteristiche geometriche, prestazionali, materiche e costruttive da adottare sono quelle definite negli elaborati grafici, nelle relazioni di calcolo e nei capitolati. 1 - 2. Il sistema di impermeabilizzazione a cui fare riferimento è quello indicato all'interno degli elaborati grafici ""Abaco delle stratigrafie orizzontali"" rif. elementi SOL-VSP-I-004 e ""Abaco delle stratigrafie verticali"" rif. elementi MUR-CVC-I-001. Si precisa inoltre che il coefficiente pari a 2 è stato applicato come indicativo del doppio strato di membrana applicato. Per tutto quanto non espressamente indicato negli abachi grafici si faccia riferimento al Capitolato Tecnico. 3. Trattasi di refuso nella tavola dei dettagli, dove vengono erroneamente rappresentate nel dettaglio E sia una controparete in cartongesso sia l'effettiva controparete in blocchi di calcestruzzo cellulare autoclavato effettivamente previsti. Come riportato nella serie delle ""piante tecniche"" architettoniche, la controparete interna al piano interrato è formata dalla stratigrafia MUR-PIV-BC-002 dell'Abaco stratigrafie verticali, in blocchi di calcestruzzo cellulare autoclavato di complessivi 11 cm, coerente con la voce di prezzo PA.ED.067b. 4. Si specifica che le pompe di sentina menzionate in relazione idraulica, finalizzate alla raccolta di eventuali infiltrazioni nella controparete prevista all'interno delle pareti controterra di piano interrato, siano da intendersi quali previsioni di predisposizioni, e non effettiva fornitura ricompresa nelle valutazioni tecnico-economiche di progetto. Analogamente il tubo drenante citato, ancorché presente nel dettaglio tipologico non è riportato in altro elaborato progettuale né ne sono date le specifiche tecniche in quanto da considerarsi non incluso nell'appalto. 5. Si rimanda agli elaborati grafici delle sezioni e pianta scavi, indicativi delle quote di scavo da raggiungere, per definire gli obiettivi di abbassamento della falda superficiale, in relazione alle quote di imposta della falda, ipotizzata a -1,5 m dal piano campagna, secondo quanto riportato all'interno della relazione geologica. 6. I giunti waterstop in PVC sono stati computati considerando un giunto di

separazione. Si chiede di confermare la sequenza degli strati da realizzare e di indicare il dettaglio esecutivo applicabile, con spessore e armatura della protezione, raccordo con i risvolti verticali e quote risultanti. Si chiede di precisare le voci nelle quali tali lavorazioni sono comprese. Il chiarimento dovrà distinguere la protezione orizzontale estesa sotto platea dalla protezione provvisoria dei lembi sporgenti, per la quale il capitolato richiama lo spessore di 5 cm. 3) Contropareti interne e spessori delle murature: La relazione idraulica descrive una controparete interna in calcestruzzo aerato autoclavato, separata dal muro perimetrale da un'intercapedine per la raccolta e il convogliamento delle eventuali infiltrazioni. Il dettaglio E della tavola dei nodi esterni riporta invece sul lato interno una finitura in cartongesso da 12,5 cm. Si chiede di precisare se le due indicazioni riguardino tratti diversi dell'interrato e di individuare, per ciascuno, il sistema previsto, lo spessore della controparete e la larghezza dell'intercapedine, con i relativi dettagli di continuità e accessibilità. Per le murature in calcestruzzo aerato autoclavato, le voci di computo n. 40670, 40630 e 40660, tariffa VEN25- 01.12.15.00, utilizzano nelle misurazioni uno spessore di 0,10 m, mentre la descrizione dell'elenco prezzi richiama una muratura portante di spessore almeno pari a 12 cm. Si chiede di chiarire lo spessore e la funzione effettivamente richiesti, di indicare quali di tali murature costituiscano le contropareti dell'intercapedine e di precisare l'eventuale rettifica della descrizione tariffaria o delle quantità. 4) Raccolta delle infiltrazioni e impianti di sollevamento: La relazione idraulica prevede pompe di sentina al servizio dell'intercapedine interna. La tavola dell'impianto scarichi del piano interrato rappresenta gruppi di sollevamento della rete reflui e il computo, alla voce n. 645 / 871, tariffa 065050d, contabilizza tre gruppi da 550 litri con due elettropompe gemelle. La descrizione della voce comprende liquami fognari e drenaggio, ma non identifica in modo univoco la destinazione di ciascun gruppo. Si chiede di chiarire se tali gruppi siano destinati anche alla raccolta delle infiltrazioni dell'intercapedine oppure esclusivamente agli scarichi sanitari. Per il	connessione fondazione/parete verticale ed uno parete verticale/soletta distribuiti su tutto il perimetro del piano interrato. Si conferma che le diciture ""F2 21%"" e ""F1 79%"" presentano un'inversione delle sigle, ma che la quantificazione ed attribuzione delle quantità è stata effettuata in maniera corretta tra le due fasi.

sistema di sentina si chiede di indicare gli elaborati e le voci di computo che ne definiscono bacini serviti, numero e ubicazione delle pompe, portate, prevalenze e recapiti, nonché alimentazione elettrica, comandi e segnalazioni di allarme previsti a base gara. Il dettaglio E dei nodi esterni rappresenta inoltre un tubo drenante sul lato controterra. Si chiede di indicare l'elaborato che ne definisce diametro, pendenze, quote e recapito e di chiarire il rapporto funzionale fra drenaggio esterno e raccolta interna, precisando se il sistema esterno sia previsto in esercizio permanente e se la sua funzionalità sia assunta nelle verifiche dell'involucro sotto falda. 5) Battente di progetto e cessazione del pompaggio temporaneo: La relazione geologica riporta livelli piezometrici rilevati in campagne differenti e riferiti sia alla falda freatica sia all'acquifero artesiano profondo. La relazione strutturale considera le pressioni idrauliche e il galleggiamento, mentre il computo prevede il sistema wellpoint per un periodo di 448 giorni. Per definire le prestazioni delle impermeabilizzazioni e le condizioni di passaggio dalla fase di cantiere a quella di esercizio occorre un riferimento idraulico comune. Si chiede di indicare il livello idraulico assunto per il dimensionamento dell'involucro interrato, espresso come quota assoluta e raccordato alle quote delle fondazioni, e il conseguente battente massimo di progetto sulle impermeabilizzazioni orizzontali e verticali. Si chiede inoltre di precisare gli scenari previsti nelle fasi transitorie e in esercizio, con i riferimenti alle verifiche contro il galleggiamento, e le condizioni strutturali ed esecutive che consentono la riduzione e la cessazione del pompaggio temporaneo. Si chiede infine di chiarire se la durata di 448 giorni costituisca un riferimento temporale di computo subordinato a tali condizioni. 6) Giunti impermeabili e attribuzione alle fasi esecutive: Il computo contabilizza i waterstop in PVC, tariffa VEN25-01.09.02.00, alle voci n. 12630 e 13330, per complessivi 1.224 m. Tale quantità deriva dai perimetri di 470 m e 142 m, ripetuti su platea e soletta, e viene ripartita nelle quote del 21% e del 79%. Si chiede di indicare gli elaborati che individuano la rete dei giunti cui si riferiscono queste misurazioni e di precisare come siano trattati e contabilizzati i giunti verticali, le riprese interne e le connessioni	

fra le fasi di realizzazione. Si chiede di richiamare anche i dettagli applicabili ai raccordi fra platea e pareti e agli attraversamenti dell'involucro impermeabile. Nelle medesime sezioni del computo, la voce wellpoint n. 12620, inserita sotto l'intestazione della fase 1, riporta nella misurazione "F2 21%"; la voce n. 13260, inserita sotto la fase 2, riporta invece "F1 79%". Si chiede di confermare se si tratti di un'inversione delle sigle e di precisare la corretta attribuzione delle quantità alle due fasi, anche in relazione alle superfici impermeabilizzate e ai raccordi da eseguire fra le porzioni realizzate in tempi diversi.	
Quesito n. 37 del 29/09/2026	***Risposta***
Subcriterio B5- Finiture edili e sui serramenti interni Ai fini della formulazione dell'offerta e dell'individuazione delle prestazioni di base rispetto alle quali sviluppare le migliorie del subcriterio B.5, si chiedono i seguenti chiarimenti sulle discordanze tra gli elaborati del progetto esecutivo. Si richiede di precisare, per ciascun punto, la prescrizione da assumere e di rendere disponibili le eventuali rettifiche e integrazioni necessarie a garantire un riferimento univoco per tutti i concorrenti. I riferimenti alle pagine indicano la posizione nel PDF, contando dalla copertina. I codici degli elaborati riportati di seguito sono preceduti da ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-. Si utilizzano le sigle CME per CM-TEC-E-001, EP per EP-TEC-E-001, AP per AP-TEC-E-001, CSA per CP-TEC-E-001 e ARC per RL-ARC-E-001. Gli abachi AB-ARC-E-804, 805, 806 e 807, i tipologici TP-ARC-E-601 e 603 e il dettaglio DT-ARC-E-602 sono tavole singole. 1. Finiture dei locali ad alta intensità di cura: La relazione architettonica ARC, a pagina 61, formula l'esclusione delle finiture con riferimento ai locali sanitari ad alta intensità interessati da radioprotezioni; a pagina 63 colloca le pareti metalliche delle sale operatorie nelle somme a disposizione. La nota finale della tavola TP-ARC-E-603 riferisce invece l'esclusione a tutte le finiture dei locali ad alta intensità di cura. Nel CME sono inoltre presenti rivestimenti con piombo e controsoffitti a tenuta. Si chiede di precisare quali locali e quali componenti siano compresi nell'appalto, distinguendo pavimenti, rivestimenti, partizioni, radioprotezioni, controsoffitti e serramenti dalle sole predisposizioni e dalle forniture rinviate all'attrezzaggio. Si richiede un	1. Si richiama quanto riportato al cap. 19.3 della relazione ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-RL-GEN-E-001 - Relazione illustrativa generale; sono da intendersi escluse dall'appalto tutte e sole le finiture edili ed impiantistiche strettamente legate all'attrezzaggio delle sale ad alta intensità; per il relativo dettaglio si vedano gli allegati del quadro economico di progetto relativi alla quantificazione delle somme a disposizione. 2. Trattasi di meri refusi a pag. 61 della Relazione architettonica e nelle note della tavola tipologica TP-ARC-E-603. Il riferimento per l'individuazione delle finiture di tutti i locali di progetto è la serie delle ""piante delle finiture"" nella sezione degli elaborati architettonici, coincidente con i contenuti della tabella di pag. 62-63 della Relazione architettonica. 3. Nel richiamare il chiarimento al punto precedente, si specifica che le voci di analisi prezzi relative a stratigrafie orizzontali correttamente non conteggiano la relativa finitura di pavimentazione, valutata con ulteriori voci specifiche quali la citata PA.ED.112, il cui valore economico è stato ritenuto congruo anche per la tipologia di PVC eterogeneo, valutata per assimilazione. 4 -5. Come riportato al chiarimento 2, il riferimento per l'individuazione delle finiture di tutti i locali di progetto è la serie delle ""piante delle finiture"" nella sezione degli elaborati architettonici, coincidente con i contenuti della tabella di pag. 62-63 della Relazione architettonica. La voce di AP relativa ai battibarella è da intendersi come mero refuso, non essendo la lavorazione prevista in progetto. 6. Il riferimento per le indicazioni tecniche progettuali di dettaglio relative alle porte è costituito dagli abachi grafici ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-AB-ARC-E-804, 805, 806, 807 (quantità, prestazioni tecniche, dimensioni), ferme restando alcune assimilazioni operate nella scelta dei prezzi. La descrizione dei codici di nuovo prezzo della serie PA.ED.104 omessi nella stampa di elenco prezzi risulta correttamente riportata nel documento di Analisi

prospetto per locale con i corrispondenti riferimenti al computo, chiarendo quale delle due formulazioni debba essere assunta per delimitare le opere oggetto dell'offerta B.5. 2. Materiali delle pavimentazioni e relativa destinazione: ARC, a pagina 61, prevede gres effetto pietra nelle attese dell'utenza, mentre la tabella a pagina 63 indica PVC eterogeneo per connettivi, attese e sbarchi e pietra naturale o ricostituita per hall e connettivi di pregio. La stessa tabella assegna ai box di terapia intensiva e UTIC PVC eterogeneo da 2 mm con strato di usura da 0,7 mm; la tavola TP-ARCE- 603 indica invece PVC omogeneo statico dissipativo da 2 mm per i box e il locale procedure. Si chiede di identificare gli ambienti ai quali si applica ciascuna finitura e di confermare il materiale da assumere per le attese e, limitatamente alle opere comprese nell'appalto, per i box TI e UTIC. Si richiede il raccordo tra destinazione del locale, codice della finitura e voce di computo, con rettifica delle indicazioni difformi. 3. Contabilizzazione del PVC ordinario e delle finiture dei solai: ARC, alle pagine 61–63, e le legende delle piante prevedono pavimentazioni in PVC eterogeneo. Nel computo esaminato è individuabile la tariffa PA.ED.112, riferita a PVC omogeneo statico dissipativo, mentre non è stata individuata una corrispondenza autonoma univoca per il PVC eterogeneo. L'analisi PA.ED.005, a pagina 12 di AP, richiama la finitura nel testo ma non ne identifica il materiale nella scomposizione; PA.ED.027, a pagina 21, elenca massetti e materassino anticalpestio. Si chiede di indicare le voci e le quantità nelle quali sono contabilizzati il PVC eterogeneo e le relative sgusce, precisando se siano compresi nei pacchetti dei solai o in altre lavorazioni. Qualora la finitura sia inclusa in una voce composta, si richiede di esplicitarne tipologia, superficie e prestazioni, distinguendola dal sottofondo e dal PVC statico dissipativo. 4. Rivestimenti vinilici delle pareti: ARC, alle pagine 61–63, non fornisce indicazioni uniformi sull'estensione dei rivestimenti: nel testo sono richiamate altezze di 2 m e inserti in PVC, mentre la tabella prevede, per diverse destinazioni sanitarie, rivestimenti fino al controsoffitto. Per la degenza, ARC indica il rivestimento sulla parete testaletto	nuovi prezzi. 7. Si chiarisce che la voce di prezzo PA.ED.092, composta da elementi di prezzario Regione Veneto, riporta una descrizione indicativa e comprensiva di tutto quanto necessario a dare l'opera eseguita a perfetta regola d'arte; la specifica dimensione di telai, imbotte, coprifili e raccordi è da intendersi declinata secondo le specifiche delle pareti in cui è prevista l'installazione delle porte come da elaborati grafici di progetto. 8. Si chiarisce che la descrizione della voce PA.ED.107 riporta un erroneo riferimento a visive, trattandosi invece di finestra a vasistas singola su facciata continua ricompresa all'interno del sistema di facciata continua tipo FCO-CVS-SO-002; le visive di progetto, dettagliate negli abachi grafici ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-AB-ARC-E-805 e 807 risultano computate con la voce di prezzario VEN25-01.25.25.f, individuata per assimilazione. 9. Si conferma l'errata attribuzione al capitolo di computo, e la natura ordinaria delle porte computate nelle voci citate. 10. Trattasi di refuso nella legenda della serie delle ""piante dei controsoffitti"" nella sezione degli elaborati architettonici; il controsoffitto di tipo FNT-CTR-P-007 è del tipo ""Controsoffitto ispezionabile a tenuta ermetica per ambienti sterili in acciaio antibatterico / antimicrobico bianco spess. 8/10, modulo 60x60cm"", come correttamente riportato in Relazione architettonica e voce di CME. 11. Si chiarisce che la voce M03.orm.001 copre l'intera fornitura della tipologia di controsoffitto, sia attiva sia non attiva, la cui definizione ambiente per ambiente è riportata nel set di piante ""impianto fluidi termovettori"" della sezione ""impianti meccanici"" degli elaborati progettuali. La voce del CME edile è da intendersi relativa ad altra lavorazione, non sovrapponibile. 12. Si conferma che l'indicazione ""per esterni"" sia un mero refuso. Le indicazioni sulla tipologia di percorsi tattili prevista è contenuta al cap. 3 della relazione ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-RL-ARC-E-002 - Relazione sul superamento delle barriere architettoniche.

e nel bagno; il tipologico TP-ARC-E-601 contiene una descrizione più estesa e, nella nota del WC, un riferimento alla parete su cui si attestano i letti. Anche gli spessori differiscono: ARC richiama PVC da 2 mm, l'analisi PA.ED.129 a pagina 104 di AP descrive vinile omogeneo da 1–1,5 mm, mentre il CSA, alle pagine 170–171, contempla PVC eterogeneo da 0,92 mm e omogeneo da 1,30 mm. La tariffa PA.ED.129 non è stata rintracciata come voce autonoma nel CME e nell'EP esaminati. Si chiede di definire, per ciascuna destinazione e per le camere di degenza con relativi servizi, le pareti da rivestire, l'altezza, il tipo di materiale e lo spessore di riferimento. Si richiede inoltre di indicare le superfici e le voci nelle quali la fornitura è contabilizzata, chiarendo le eventuali inclusioni in lavorazioni composte e correggendo le note non coerenti del tipologico. 5. Battibarella e protezioni murali: ARC, a pagina 62, prevede protezioni nei corridoi sanitari, negli sbarchi e nelle attese. AP, a pagina 89, contiene la tariffa PA.ED.110 per battibarella alto 15 cm, con profilo di alluminio e rivestimento acrilovinilico. Tale codice non è stato rintracciato nel CME e nell'EP esaminati. Si chiede di confermare l'inclusione di questa fornitura nell'appalto e di indicarne sviluppo lineare, ubicazioni e voce di contabilizzazione, precisando gli accessori compresi, quali terminali e raccordi. Qualora la prestazione sia ricompresa in altre voci, si richiede di identificarle espressamente; il coefficiente unitario dell'analisi prezzi non consente di ricavare la quantità complessiva di progetto. 6. Porte ordinarie e descrizioni incomplete delle tariffe: L'abaco AB-ARC-E-804 e il tipologico TP-ARC-E-601 individuano le porte I1M-004 da 90×210 cm e I1M-005 da 120×210 cm. Il raccordo delle due famiglie con le voci del CME e dell'EP non risulta univoco. In particolare, la voce CME n. 44420, a pagina 67, riporta quattro porte annotate come assimilate a 90×210 cm, utilizzando la tariffa VEN25-01.25.24.a, descritta nell'EP a pagina 29 come porta da 80×210 cm. Inoltre, nell'EP risultano privi di descrizione i codici PA.ED.104.b, PA.ED.104.c, PA.ED.104.d e PA.ED.104.e a pagina 19 e PA.ED.094.a a pagina 17, mentre il CME contiene descrizioni delle corrispondenti lavorazioni. Si chiede di	

fornire la corrispondenza tra tipi dell'abaco, varianti di accessori, quantità e voci di computo delle porte da 90 e 120 cm, confermando la dimensione effettiva dei quattro elementi della voce n. 44420. Si richiede inoltre di integrare le descrizioni mancanti nell'EP e di confermarne l'abbinamento ai tipi di serramento e di parete vetrata previsti negli elaborati grafici. 7. Telai delle porte e spessori delle pareti: La tariffa PA.ED.092 dell'EP, a pagina 16, descrive un telaio per tavolati fino a 11 cm, mentre ARC, a pagina 65, indica un'imbotte fino a 15 cm. Le pareti principali hanno spessore di 15 cm e il tipo C-011 di 17,5 cm. Il CSA, alle pagine 149–150, contempla sistemi regolabili e prolunghe, con campi dimensionali diversi in funzione della variante. Si chiede di precisare quale sistema di telaio e imbotte sia previsto per ciascuno spessore murario e di confermare se prolunghe, coprifili e raccordi necessari al completo rivestimento dell'imbotte siano compresi nella tariffa PA.ED.092. Si richiede l'allineamento della descrizione della voce con le pareti effettivamente previste. 8. Materiali delle visive interne: Nel capitolo 141 del CME è utilizzata la tariffa VEN25-01.25.25.f, descritta nell'EP a pagina 29 come finestra fissa in PVC, per complessivi 165,90 m² nelle occorrenze esaminate. Gli abachi AB-ARC-E-805 e 806 e le piante tecniche distinguono visive con telaio in alluminio; è inoltre presente la tariffa PA.ED.107 per altre visive fisse. Si chiede di identificare i serramenti ai quali si applica VEN25-01.25.25.f e di fornire la corrispondenza con i codici degli abachi, precisando il materiale del telaio richiesto per ciascun tipo e la distinzione rispetto a PA.ED.107. Il chiarimento è necessario per stabilire se le descrizioni riguardino elementi diversi o se occorra correggere una delle voci. 9. Porte ordinarie classificate nel capitolo antincendio: Le voci CME n. 44380, 44390 e 44400, rispettivamente pari a 10,08, 3,36 e 3,36 m², utilizzano PA.ED.092 nel capitolo 140 dedicato a porte e infissi antincendio. La descrizione della tariffa riguarda porte interne in alluminio e laminato e non esplicita una classificazione EI. Si chiede di chiarire se si tratti esclusivamente di un'errata attribuzione al capitolo del computo oppure se gli elementi	

interessati debbano avere prestazioni di resistenza al fuoco. In quest'ultimo caso, si richiede di indicare ubicazione, tipo dell'abaco AB-ARC-E-807, classificazione richiesta e corrispondente tariffa. 10. Composizione del controsoffitto a tenuta: Per il controsoffitto P-007, ARC a pagina 64 e il dettaglio DT-ARC-E-602 riportano descrizioni non univoche: acciaio antibatterico da 8/10 mm e pannello sandwich in laminato plastico, EPS e laminato, spesso 25 mm, con richiamo alla classe 1. La tariffa PA.ED.076 dell'EP, a pagina 14, descrive invece pannelli in acciaio preverniciato da 0,6 mm, dimensioni 608×608 mm, con cartongesso di rinforzo e sigillatura siliconica. Si chiede di individuare la composizione effettivamente prevista a base gara, confermando materiale, spessore, finitura, dimensioni del pannello, sistema di tenuta e classificazione di reazione al fuoco. Si richiede di uniformare relazione, dettaglio e descrizione della tariffa, precisando se le soluzioni richiamate siano alternative oppure destinate a locali diversi e, in tale caso, quali. 11. Coordinamento dei controsoffitti radianti: Il CME comprende la tariffa edile VEN25-12.02.30.01 per 57,96 m² e, nella sezione meccanica, M03.orm.001 per complessivi 2.237,76 m² nelle occorrenze con quantità positiva. La descrizione di M03.orm.001 nell'EP, a pagina 109, comprende pannelli attivi per il 100% della quantità computata e pannelli non attivi fino al 50% della medesima superficie. Si chiede di fornire la ripartizione per ambiente delle due tariffe, distinguendo superficie attiva, pannelli passivi e completamenti. Si richiede inoltre di precisare in quale voce siano compresi struttura, raccordi e finiture di bordo, così da definire il confine tra opere edili e meccaniche ed evitare sovrapposizioni o omissioni nell'offerta. Il confronto dei soli totali non consente di stabilire se le forniture siano complementari o riferite alle medesime zone. 12. Percorsi tattili negli ambienti interni: Le tariffe PA.ED.123, PA.ED.124, PA.ED.125 e PA.ED.126 sono utilizzate nel capitolo 139 del CME relativo a pavimenti e battiscopa delle aree interne, mentre le descrizioni dell'EP, a pagina 22, qualificano i componenti in gomma sintetica come destinati all'esterno. Si chiede di confermare la destinazione interna delle lavorazioni e di precisare se l'indicazione "per esterni" sia un refuso. Si	

richiede di identificare il sistema previsto per gli ambienti ospedalieri, con le relative prescrizioni di posa, pulibilità e resistenza al traffico su ruote, rettificando le descrizioni ove necessario.	
Quesito n. 38 del 29/09/2026	***Risposta***
Spett.le stazione appaltante, per quanto in oggetto e vista la complessità della procedura e per garantire uno studio più approfondito dei documenti di gara chiediamo una proroga di 20 giorni del termine di presentazione delle offerte.	I termini di gara e la documentazione pubblicata risultano congrui al fine di permettere un'offerta consapevole da parte degli operatori economici.
Quesito n. 39 del 29/09/2026	***Risposta***
In merito al sub-criterio A2 – "Cementi a ridotta emissione di gas serra", che richiede espressamente di "sostituire i cementi previsti dal progetto con cementi aventi le medesime prestazioni tecniche richieste dal progetto", si chiede di specificare esattamente: • gli elementi costruttivi contenenti cemento ai quali fare riferimento. • le prestazioni tecniche di riferimento dei cementi da sostituire; Tale indicazione è necessaria per definire in modo univoco la base progettuale di riferimento e garantire parità di condizioni tra tutti i partecipanti.	Sono oggetto di miglioria i cementi dei calcestruzzi strutturali di progetto. Le tipologie e prestazioni dei calcestruzzi sono indicate nell'elaborato ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-RL-STR-E-002 - Relazione sui materiali della sezione ""Geotecnica e strutture"".
Quesito n. 40 del 29/09/2026	***Risposta***
Si chiede conferma che la realizzazione del nuovo impianto fognario sia prevista antecedentemente alla realizzazione del corpo ospedaliero, come indicato nel PSC a pagg. 39-40-41, nel quale si riporta: «Tali linee interferiscono (Reti idrauliche e camerette fognarie) con la realizzazione delle fasi 1 e 2 del nuovo complesso ospedaliero… La risoluzione di questa interferenza prevede lo spostamento a priori della linea partendo dal pozzetto di captazione posto tra i futuri corpi…». Tale indicazione risulta infatti incongruente con quanto riportato nel cronoprogramma, nel quale la realizzazione dell'impianto fognario è prevista nelle fasi finali dell'intervento (ID 1313). Si chiede pertanto di fornire un cronoprogramma aggiornato e corretto, completo di tutte le attività previste e coerente con la programmazione effettiva dell'intervento.	Si chiarisce di dover intendere la mera risoluzione dell'interferenza con l'attuale sistema fognario vada anticipata alle prime fasi di esecuzione dell'opera, confermando invece la realizzazione completa del nuovo impianto fognario previsto in progetto come da indicazioni di cronoprogramma.
Quesito n. 41 del 29/09/2026	***Risposta***
Si chiede conferma che tutte le demolizioni dei corpi ospedalieri attualmente presenti nell'area di intervento e interferenti con la realizzazione del nuovo ospedale siano da considerarsi interventi propedeutici che verranno gestiti dalla Stazione Appaltante al di fuori del presente appalto come riportato nel cronoprogramma a pag. 5	Si conferma che tutte le demolizioni dei corpi ospedalieri attualmente presenti nell'area di intervento e interferenti con la realizzazione del nuovo ospedale siano da considerarsi interventi propedeutici che verranno gestiti dalla Stazione Appaltante al di fuori del presente appalto come riportato nel cronoprogramma a pag. 5.
Quesito n. 42 del 29/09/2026	***Risposta***
Quesiti sulle opere strutturali Nuovo Ospedale Mater Salutis di Legnago Richiesta di chiarimenti alla Stazione Appaltante Ai fini della formulazione dell'offerta tecnica relativa al subcriterio B.2, si chiede di chiarire le seguenti difformità, contraddizioni e prescrizioni del progetto a base gara, indicando per ciascun punto	Secondo quanto indicato all'art. 6 del capitolato speciale d'appalto - prescrizioni contrattuali, in caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.

il requisito da assumere e pubblicando gli elaborati corretti e rettificati. I chiarimenti sono necessari per definire modalità esecutive, tempi e controlli sulla base di indicazioni univoche per tutti i concorrenti. Oltre che per poter formulare le migliorie come richieste dal Disciplinare proprio su questi argomenti. I riferimenti di pagina riportati di seguito corrispondono alla numerazione del file PDF, contando dalla prima pagina, e non all'eventuale numerazione interna. 1 Tecnologia profondità e calcestruzzo dei pali La voce VEN25-04.01.19.c descrive pali trivellati eseguiti con tubo forma e morsa giracolonna, per profondità fino a 20 m e con calcestruzzo Rck 25 MPa. Il computo, ad esempio alla voce n. 6700, riporta invece lunghezze di 25 m. La relazione geotecnica e il capitolato strutturale fanno riferimento alla tecnologia a elica continua; il dettaglio dei pali indica L = 25 m e la pianta chiave delle fondazioni prescrive calcestruzzo C25/30, corrispondente a Rck 30 MPa. Stante le oggettive contradizioni, si chiede di confermare la tecnologia esecutiva, la lunghezza e la classe di calcestruzzo da assumere per i pali interessati, precisando se la tariffa utilizzata debba intendersi comprensiva delle prestazioni rappresentate negli elaborati strutturali nonostante la evidente diversità di descrizione. Si chiede inoltre di indicare le eventuali rettifiche del computo e dell'elenco prezzi necessarie a rendere coerenti tali documenti. Riferimenti: Computo ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-CM-TEC-E-001, n. 6700, pp. 769–776; Elenco prezzi ULSS9-LEG-RPAF2-CO-XX-EP-TEC-E-001, p. 56; Relazione geotecnica ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-RC-GET-E-001, pp. 35–36; Capitolato strutture ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-CP-TEC-E-002, p. 33; tavole ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-AR-STR-E-601 e ULSS9LEG-ETS-F2-CO-FN-PT-STR-E-201. 2 Sistema di post tensione dei solai La descrizione della voce NP.SCA.001 comprende guaine metalliche, sfiati, lavaggio e iniezioni di malta. Il capitolato strutturale richiama invece cavi non aderenti e la tavola dei dettagli rappresenta trefoli ingrassati e viplati, con indicazioni di sistema "unbonded". Si chiede di confermare se il sistema previsto a base gara sia di tipo non aderente e di precisare le prestazioni e gli accessori effettivamente compresi nella voce NP.SCA.001. Qualora sia confermato il sistema non aderente, si chiede di fornire una descrizione della voce coerente con le tavole e con il capitolato, chiarendo quali prescrizioni relative a guaine metalliche e iniezioni siano applicabili. Riferimenti: Elenco prezzi ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-EP-TEC-E-001, p. 48; Analisi prezzi ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XXAP-TEC-E-001, p. 144; Computo ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-CM-TEC-E-001, n. 9970, p. 815; Capitolato strutture ULSS9LEG-ETS-F2-CO-XX-CP-TEC-E-002, p. 55; tavola ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-DT-STR-E-601.	In ogni caso, trattandosi di appalto interamente a corpo ai fini della realizzazione dell'opera, le caratteristiche geometriche, prestazionali, materiche e costruttive da adottare sono quelle definite negli elaborati grafici, nelle relazioni di calcolo e nei capitolati. 1. Le prestazioni da adottare sono quelle stabilite a progetto riscontrabili all'interno degli elaborati grafici e della relazione di calcolo. 2. Il sistema scelto e le prestazioni da adottare sono quelle riportate all'interno delle schede ETA relative al sistema di post-tensione riportate all'interno della relazione di calcolo. La valutazione economica riportata risulta ad ogni modo valida e rappresentativa del sistema costruttivo scelto. 3. Le prestazioni da adottare sono quelle riportate all'interno della nota materiale degli elaborati grafici e nella relazione materiali. 4. Trattasi di refuso. La duplicazione di tale voce non comporta una prestazione aggiuntiva prevista. 5. Il sistema scelto e le prestazioni da adottare sono quelle riportate all'interno delle schede ETA relative al sistema di post-tensione riportate all'interno della relazione di calcolo, pertanto, si conferma l'indicazione relativa ad un raggio minimo del trefolo pari a 2,6 m per la tipologia di cavo adottato. 6. La prescrizione sul 15% si riferisce ad un gruppo di trefoli costituenti un cavo. Qualora su un ancoraggio afferiscano più trefoli, l'allungamento effettivo medie deve rimanere entro l'intervallo del +/-6%, ma il singolo trefolo può avere uno scostamento al max del 15%. 7. Non è da rilevarsi discrepanza tra quanto indicato da cronoprogramma e all'.art.13 del capitolato speciale d'appalto - prescrizioni contrattuali, in quanto al calcolo di cronoprogramma di 1440 giorni naturali e consecutivi vanno considerati aggiunti i giorni di ""floating"" al fine di considerare un'eventuale andamento stagionale sfavorevole.

3 Specifiche del calcestruzzo dei solai post tesi La voce NP.SCA.003 prescrive, per il calcestruzzo C40/50, un diametro massimo dell'aggregato di 31,5 mm e un modulo elastico minimo di 28 GPa. La tabella materiali della pianta chiave delle fondazioni indica invece Dmax 25 mm per le solette; la relazione strutturale e la relazione materiali riportano Ecm = 35.547 MPa. Il valore minimo indicato nella voce di prezzo non coincide quindi con quello riportato nelle relazioni. Si chiede di precisare il diametro massimo dell'aggregato vincolante e il requisito di modulo elastico da adottare per la qualificazione e l'accettazione del calcestruzzo dei solai. Si chiede in particolare di chiarire come il minimo di 28 GPa sia raccordato al valore utilizzato nelle verifiche strutturali e quali prove o verifiche siano richieste per documentare tale coerenza. Riferimenti: Elenco prezzi ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-EP-TEC-E-001, voce NP.SCA.003, p. 48; tavola ULSS9-LEG-ETSF2-CO-FN-PT-STR-E-201; Relazione strutturale ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-RL-STR-E-001, p. 64; Relazione materiali ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-RL-STR-E-002, p. 14. 4 Sovrapprezzo per la consistenza S4 La voce NP.SCA.003 identifica già un calcestruzzo in classe di consistenza S4 e la relativa analisi prezzi comprende il passaggio a tale classe. Nel computo risulta tuttavia applicata alle medesime quantità anche la tariffa VEN25-01.08.02.u, relativa al passaggio da S3 a S4, come nelle voci n. 9520 e n. 9620. Il riscontro interessa 15 coppie di voci, per complessivi 9.945,07 m³ di calcestruzzo. Si chiede di chiarire se l'applicazione separata del sovrapprezzo costituisca una duplicazione da rettificare oppure remuneri una prestazione distinta. In questo secondo caso, si chiede di specificare quale prestazione aggiuntiva sia prevista rispetto al calcestruzzo S4 già descritto e analizzato nella voce NP.SCA.003. Riferimenti: Computo ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-CM-TEC-E-001, nn. 9520 e 9620, p. 815; Elenco prezzi ULSS9-LEGRPA-F2-CO-XX-EP-TEC-E-001, pp. 48 e 51; Analisi prezzi ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-AP-TEC-E-001, pp. 144–145. 5 Raggio minimo di curvatura dei trefoli Nella tavola dei dettagli dei solai post-tesi, la tabella dei cavi indica un raggio minimo di curvatura di 3 m, mentre una nota della stessa tavola riporta un raggio minimo del trefolo di 2,6 m. Si chiede di precisare quale valore sia vincolante per lo sviluppo dei tracciati e delle deviazioni dei cavi. Qualora i due limiti siano entrambi corretti, si chiede di indicarne i rispettivi ambiti e le condizioni di applicazione, così da consentire univoche verifiche di compatibilità con forometrie, ancoraggi e armature locali. Riferimenti: Tavola ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-DT-STR-E-601, tabella dei cavi e note di dettaglio. 6 Tolleranze degli allungamenti in tesatura Il capitolato strutturale indica inizialmente tolleranze degli allungamenti del	

6% per gruppi di cavi e del 15% per il singolo cavo. Nello stesso paragrafo, una successiva prescrizione limita al 6% la differenza fra l'allungamento del cavo e quello calcolato. Si chiede di chiarire le tolleranze applicabili al singolo cavo e al gruppo di cavi e di precisare se le due prescrizioni si riferiscano a fasi o condizioni diverse della tesatura. Si chiede inoltre di indicare il criterio da utilizzare per l'accettazione degli allungamenti e per la gestione degli scostamenti, evitando interpretazioni differenti dei controlli richiesti a base gara. Pagina 2 Riferimenti: Capitolato strutture ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-CP-TEC-E-002, p. 57. 7 Sequenze strutturali e cronoprogramma Nel Gantt della piastra sud, l'attività ID 206 relativa ai pali dell'interrato termina il 1° aprile 2027, mentre l'attività ID 207 relativa alle strutture in calcestruzzo armato dell'interrato inizia il 5 marzo 2027 e riporta come unico predecessore l'ID 204. Il legame con il completamento dei pali non risulta quindi esplicitato. Nel corpo degenze, l'attività ID 756 relativa al piano terra presenta invece il predecessore 753 con relazione FI−20 giorni, anticipando l'avvio rispetto alla conclusione delle strutture dell'interrato. Le sovrapposizioni possono essere eventualmente compatibili con una suddivisione per settori, che non risulta però esplicitata nei legami richiamati. Si chiede di confermare se tali sovrapposizioni siano intenzionali e, in caso affermativo, di indicare la suddivisione per settori e le condizioni di avanzamento assunte nel cronoprogramma di base, oppure il riferimento all'elaborato che le definisce. Si chiede altresì di confermare che le durate delle attività aggregate comprendano maturazione, tesatura e disarmo, nel rispetto del limite di tesatura non prima di 7 giorni dal getto e delle resistenze minime di 20 MPa e 27 MPa indicate nella tavola di dettaglio. La relazione al cronoprogramma indica inoltre 1.100 giorni lavorativi, pari a circa 1.440 giorni naturali, e una riserva di 70 giorni lavorativi, pari a circa 93 giorni naturali. Il Gantt riporta le date 1° giugno 2026–16 agosto 2030, mentre l'articolo 13 del capitolato contrattuale stabilisce 1.537 giorni naturali e consecutivi dalla consegna. Si chiede di precisare il calendario lavorativo adottato e come la riserva sia compresa nel termine contrattuale, confermando il riferimento temporale da utilizzare per le proposte organizzative del subcriterio B.2. Riferimenti: Cronoprogramma ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-CR-TEC-E-001, p. 10 e Gantt pp. 17 e 20; tavole ULSS9-LEGETS-F2-CO-XX-ZZ-STR-E-901 e ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-DT-STR-E-601; Capitolato strutture ULSS9-LEG-ETS-F2CO-XX-CP-TEC-E-002, pp. 55–58; Capitolato contrattuale ULSS9-LEG-RPA-F1-PE-XX-CP-TEC-E-005, art. 13.	
Quesito n. 43 del 29/09/2026	***Risposta***
Subcriterio B.1 – Opere di scavo e drenaggio Si richiedono i seguenti chiarimenti sulle opere di	1. Le indicazioni corrette in merito alla realizzazione dello scavo sono quelle riportate

scavo e sulla gestione della falda, necessari per individuare una base progettuale univoca e formulare offerte tecniche confrontabili. In dettaglio: 1. Geometria delle scarpate e quantità di scavo: La Pianta scavi piano interrato ULSS9-LEG-ETS-F2-COXX-PT-STR-E-201 e la Sezione scavi ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-FN-SZ-STR-E-501 indicano scarpate a 45°. Il Computo metrico estimativo ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-CM-TEC-E-001 considera invece scarpate a 60° nelle voci di sbancamento nn. 12660 e 13270, tariffa VEN25-01.02.03.00, alle pagine 1323 (582) e 1338 (597), utilizzando una sezione di 4,39 m². Lo stesso criterio è ripreso nella voce di rinterro n. 12700, tariffa VEN25-01.03.02.00, a pagina 1332 (591). La differenza incide sui volumi e sull'ingombro dello scavo. Si chiede di precisare quale inclinazione debba essere assunta come soluzione di progetto a base gara e di rendere coerenti tavole e conteggi, pubblicando le sezioni e le quantità corrette di scavo e rinterro. Si chiede inoltre di confermare gli ingombri conseguenti rispetto alle aree disponibili, ai percorsi e alle reti da mantenere in esercizio, affinché la geometria di riferimento non debba essere ricostruita autonomamente dai concorrenti. 2. Rettifica del bilancio delle terre e raccordo con il computo: La Relazione sulla gestione delle materie ULSS9-LEG-RPA-F2-IG-XX-RL-GEO-E-002, a pagina 32, riporta 9.497,63 m³ di materiale proveniente dal cantiere, 926,98 m³ di sabbia e 3.221,87 m³ di ghiaione, indicando un totale di 7.834,41 m³. La somma delle tre componenti è invece 13.646,48 m³. Alle pagine 33–34 sono riportati 46.614,14 m³ di produzione complessiva e 35.709,83 m³ denominati volume totale di riutilizzo, con una differenza dichiarata di 26.212,20 m³; la sottrazione dei primi due valori restituisce invece 10.904,31 m³. Il valore di 26.212,20 m³ risulta ricostruibile sottraendo alla produzione complessiva 10.644,31 m³ di cutting dei pali, 260,00 m³ di asfalto e 9.497,63 m³ di riutilizzo. Si chiede di confermare se questa sia la corretta lettura del bilancio e di rettificare denominazioni, passaggi di calcolo e totali, precisando anche la destinazione dei 251,22 m³ di massicciata. Si richiede un prospetto aggiornato che colleghi produzione, riutilizzo, approvvigionamento e conferimento alle corrispondenti voci del computo e alle aree di provenienza e destinazione, tenendo conto della caratterizzazione ambientale riportata alle pagine 28–30. Nel medesimo raccordo si chiede di chiarire la differenza tra i 23.102,34 m³ di sbancamento della relazione, a pagina 31, e i 20.919,66 m³ complessivi delle voci 12660 e 13270, indicando le ulteriori lavorazioni eventualmente comprese nel primo valore. Si chiede inoltre di precisare lo spessore di scotico assunto nel bilancio: il computo, a pagina 1323 (582), richiama il passaggio da quota 15,00 a 14,83, pari a 17 cm, mentre il volume di 2.878,20 m³ deriva da 14.391 m² per 20 cm. Infine, si	all'interno degli elaborati grafici. 2. Si chiarisce che, nell'ambito del cap. 7 ""Volumi dei materiali di rinterro"" la somma dei volumi di rinterro di 7.834,41 mc sia da intendersi un mero refuso, e che la somma effettiva sia pari a 13.646.48 mc, come da calcolo dai parziali riportati nella stessa tabella. Si chiarisce che lo spessore di scotico di 17 cm individuato nel CME rappresenta la misura corretta della differenza di quota tra l'attuale piano campagna ed il piano di progetto. La Relazione sulla gestione delle materie riportava uno spessore di scotico cautelativo di 20 cm, in esubero rispetto alle esigenze effettive. I volumi in esubero da destinare a discarica, pari a 26.212,20 mc, derivano dalla sottrazione tra i materiali scavati potenzialmente riutilizzabili, pari a 35.709,83 mc e quelli effettivamente riutilizzati, pari a 9.497,63 mc. Si chiarisce pertanto che i volumi in esubero non derivano dalla mera sottrazione tra i volumi totali di scavo e quelli potenzialmente recuperabili. La massicciata è tra i potenzialmente riutilizzabili. Riguardo il conteggio dei 23.102,34 mc di scavo di sbancamento si chiarisce la correttezza del CME che riporta 16.526,53 + 4.393,13 = 20.919,66 mc Si conferma il coefficiente di 1.6 t/mc 3. La configurazione del sistema wellpoint riportata negli elaborati è da intendersi quale ipotesi preliminare di dimensionamento, funzionale alla definizione della soluzione tecnica ed economica di progetto. Il dimensionamento esecutivo dell'impianto, inclusi numero e disposizione dei punti di captazione, portata e prevalenza delle pompe, tipologia delle sonde e delle linee di aspirazione, sarà verificato e definito dall'impresa specializzata incaricata, sulla base delle effettive caratteristiche idrogeologiche e delle condizioni operative riscontrate in cantiere. La stima economica è stata determinata sulla base di un'offerta specialistica e rappresenta pertanto il costo complessivo atteso per l'esecuzione e la gestione dell'emungimento. Eventuali variazioni delle specifiche tecniche e delle apparecchiature impiegate, derivanti dal dimensionamento esecutivo, non alterano la rappresentatività economica della voce, che si ritiene pertanto congrua e realistica. Si rimanda agli elaborati grafici delle sezioni e pianta scavi, indicativi delle quote di scavo da raggiungere, per definire gli obiettivi di abbassamento della falda superficiale, in relazione alle quote di imposta della falda, ipotizzata a -1,5 m dal piano campagna, secondo quanto riportato all'interno della relazione geologica. 4. Si precisa che le attività a carico dell'impresa esecutrice sono quelle riportate all'interno del capitolato speciale di appalto - Opere strutturali, al capitolo relativo al sistema wellpoint. 5. La durata riportata all'interno del CME pari a 448 giorni risulta superiore rispetto ai 230 giorni

chiede di confermare che il coefficiente indicato come 1,6 kg/m³ nelle conversioni dei materiali alle pagine 1324 (583) e 1339–1340 (598–599) debba intendersi pari a 1,6 t/m³. 3. Parametri di riferimento e perimetro del sistema wellpoint: La Pianta scavi piano interrato ULSS9LEG-ETS-F2-CO-XX-PT-STR-E-201 e l'Analisi prezzi ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-AP-TEC-E-001, pagina 145, indicano cinque pompe, 300 punte filtranti, 560 m di collettore e 90 m di tubazioni di scarico. La Relazione geotecnica ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-RC-GET-E-001, pagina 30, e il Capitolato delle opere strutturali ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-CP-TEC-E-002, pagina 32, demandano al fornitore specializzato il dimensionamento costruttivo, con prove preliminari, approvazione della Direzione Lavori e monitoraggio continuo. Il PSC ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-RL-H&S-E-001, pagina 88, rinvia invece alla Relazione idrologica idraulica ULSS9-LEG-RPA-F2-IG-XX-RL-IDR-E-001, nella quale non è stato individuato un dimensionamento completo dell'impianto temporaneo. Si chiede di indicare l'elaborato che definisce le prestazioni di riferimento del sistema temporaneo e di chiarire se le dotazioni riportate costituiscano quantità vincolanti oppure una configurazione indicativa da verificare nel costruttivo. Si richiede di precisare i livelli piezometrici di progetto e gli obiettivi di abbassamento da assumere, anche per gli approfondimenti locali alle quote 10,33 e 9,90, nonché il perimetro delle prestazioni comprese nella tariffa NP.SCA.013.a qualora il dimensionamento richieda dotazioni diverse da quelle descritte. Si chiede inoltre di raccordare il quadro piezometrico della Relazione generale ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-RL-GEN-E-001, pagine 134–135, con la Relazione geologica ULSS9-LEG-RPA-F2-IG-XX-RL-GEO-E-001, pagine 57–59 e 80, che distingue la falda superficiale dai livelli di S1-PZ interpretati come comunicazione con acquiferi profondi. Il chiarimento è necessario per identificare le condizioni idrogeologiche comuni sulle quali impostare le offerte. 4. Recapito e trattamento delle acque emunte: La Relazione sulla gestione delle materie ULSS9-LEGRPA-F2-IG-XX-RL-GEO-E-002, pagine 29–30, segnala superamenti per arsenico, ferro e manganese nel campione S8aP. Il rapporto di prova EV-25-035445-324009, contenuto nell'elaborato ULSS9-LEG-RPAF2-IG-XX-RL-GEO-E-003, pagine 770–771, richiama il confronto con la tabella delle acque sotterranee, mentre la relazione utilizza l'espressione "colonna A". Il PSC ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-RL-H&S-E-001, pagina 88, prescrive la gestione delle acque secondo le autorizzazioni degli enti competenti, ma nei riferimenti esaminati non è stato individuato un quadro che associ recapito, portata ammissibile e trattamento delle acque di emungimento. Si chiede di chiarire il riferimento ambientale utilizzato e di indicare	considerati a cronoprogramma. La maggiorazione risulta cautelativa al fine di considerare eventuali ritardi durante l'esecuzione dei lavori del piano interrato. 6.Si precisa che le attività a carico dell'impresa esecutrice sono quelle riportate all'interno del capitolato speciale di appalto - Opere strutturali, al capitolo relativo a scavi e rinterri.

il recapito previsto a base gara, la relativa disponibilità nelle diverse fasi di cantiere, le condizioni di accettazione delle acque e gli eventuali trattamenti assunti nel progetto. Si richiede di rendere disponibili gli atti autorizzativi già acquisiti, ove presenti, e di precisare le attività ancora da svolgere e i soggetti tenuti a eseguirle. Si chiede infine di individuare le voci che comprendono raccolta, trattamento, scarico e gestione dei residui, chiarendo il loro rapporto con la tariffa NP.SCA.013.a. I risultati del campione citato non consentono, da soli, di desumere il regime di gestione dell'intera portata emunta. 5. Durata del dewatering e sequenza delle lavorazioni: La tariffa NP.SCA.013.a, riportata nell'Elenco prezzi ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-EP-TEC-E-001, pagina 48, e nell'Analisi prezzi ULSS9-LEG-RPA-F2-COXX-AP-TEC-E-001, pagina 145, prevede 448 giorni di nolo. Il PSC ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-RL-H&S-E001, pagine 87–88, richiede il mantenimento dell'emungimento per tutte le lavorazioni interessate dalla falda. Il Cronoprogramma ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-CR-TEC-E-001, pagina 20, colloca gli scavi del corpo degenze F2, ID 747, dal 22 giugno al 24 agosto 2026, le impermeabilizzazioni, ID 749, dal 10 dicembre 2027 al 28 gennaio 2028 e il termine del primo piano interrato, ID 751, al 4 luglio 2028. Si chiede di esplicitare il raccordo tra i 448 giorni di nolo e la sequenza progettuale, indicando decorrenza, natura dei giorni conteggiati, eventuale attivazione per settori e periodi nei quali sia previsto sospendere l'emungimento. Si richiede di precisare le condizioni tecniche che consentono lo spegnimento e il ripristino della falda rispetto al completamento delle strutture e delle impermeabilizzazioni. Qualora tale raccordo comporti una diversa durata, si chiede di chiarire il conseguente trattamento nell'ambito delle prestazioni a base gara. Le date citate sono quelle del cronoprogramma progettuale e non sono assunte come previsione aggiornata di avvio. 6. Verifiche delle fasi temporanee e controllo delle interferenze: La Relazione geotecnica ULSS9-LEGETS-F2-CO-XX-RC-GET-E-001, pagina 24, prevede lo scavo generale senza sostegni temporanei; alle pagine 28–29 valuta l'influenza dell'emungimento e alle pagine 278–279 riporta una verifica di sollevamento con carichi strutturali. Il Capitolato delle opere edili ULSS9-LEG-RPA-F2-CO-XX-CP-TEC-E001, pagine 289–290, richiede invece il controllo dei cedimenti indotti, del sifonamento e della rottura del fondo. Il monitoraggio continuo dei livelli e delle portate è già previsto dalla relazione geotecnica, pagina 30, e dal Capitolato delle opere strutturali ULSS9-LEG-ETS-F2-CO-XX-CP-TEC-E-002, pagina 32. Si chiede di indicare gli elaborati che documentano le verifiche di stabilità delle scarpate e del fondo nelle fasi di scavo aperto e di costruzione parziale, comprese le condizioni di interruzione	

del pompaggio, e di precisare quali verifiche restino demandate al costruttivo dell'impresa. Si richiede inoltre di individuare il quadro di riferimento per il controllo degli effetti su edifici, sottoservizi e percorsi ospedalieri mantenuti in esercizio, indicando gli eventuali punti di monitoraggio, soglie e procedure già definiti a base gara e le integrazioni richieste all'esecutore. Tale precisazione è necessaria per distinguere le prestazioni obbligatorie dalle eventuali prestazioni migliorative proposte nel subcriterio B.1.	
Quesito n. 44 del 30/09/2026	***Risposta***
Buongiorno, con la presente si intende sottoporre alla cortese attenzione della Stazione Appaltante una richiesta di proroga del termine di presentazione dell'offerta, attualmente fissato al 22 ottobre p.v. La procedura in oggetto presenta un grado di complessità tecnica tale da richiedere il coinvolgimento di numerosi professionisti e consulenti specialistici, il cui contributo risulta indispensabile ai fini della predisposizione di un'offerta completa, accurata e conforme alle prescrizioni della documentazione di gara. Alla luce di quanto sopra, si chiede cortesemente di valutare la concessione di una congrua proroga del termine di presentazione dell'offerta, al fine di consentire a tutti gli operatori economici interessati di predisporre la documentazione richiesta nelle migliori condizioni, nel rispetto dei principi di massima partecipazione, concorrenza, parità di trattamento e buon andamento dell'azione amministrativa. Confidando in un favorevole accoglimento della presente istanza, si porgono distinti saluti.	I termini di gara e la documentazione pubblicata risultano congrui al fine di permettere un'offerta consapevole da parte degli operatori economici.
Quesito n. 45 del 30/09/2026	***Risposta***
BUONGIORNO, CON LA PRESENTE SIAMO A RICHIEDERE LA PUBBLICAZIONE DEI PREVENTIVI IMPIEGATI NELL'ANALISI DEI PREZZI	La documentazione prodotta si ritiene sufficiente al fine della formulazione di un'offerta consapevole da parte degli operatori economici.
Quesito n. 46 del 01/10/2026	***Risposta***
Spettabile Stazione Appaltante, con la presente si richiede di integrare la documentazione di gara con il file .xml, attualmente non reperibile tra gli allegati messi a disposizione degli operatori economici.	Si informa gli Operatori Economici che per quanto riguarda la creazione del DGUE la stessa dovrà avvenire tramite piattaforma MIAP. A fini collaborativi si mette a disposizione il formato .xml della Stazione Appaltante.
Quesito n. 47 del 02/10/2026	***Risposta***
Spettabile ULSS9- Scaligera In considerazione della rilevanza dell'intervento e della necessità di effettuare approfonditi studi tecnico-economici, al fine di predisporre un'offerta quanto più completa e competitiva, si richiede cortesemente la concessione di una proroga di 15 giorni rispetto all'attuale termine di presentazione delle offerte previsto per il 22/10/2026.	I termini di gara e la documentazione pubblicata risultano congrui al fine di permettere un'offerta consapevole da parte degli operatori economici.
Quesito n. 48 del 30/09/2026	***Risposta***
Spett.le SA In riferimento alla procedura di gara indicata in oggetto, si prega di voler confermare se il	Per quanto riguarda il modello privacy lo stesso è quello adottato dall'Aulss 9 - UOC Servizi Tecnici e Patrimoniali presente al seguente link:

modello privacy qui allegato sia la documentazione corretta da presentare in conformità alle richieste del disciplinare.	https://www.aulss9.veneto.it/apridoc/8D960129C372EAAC6032F93C88BC332A13692
Quesito n. 49 del 30/09/2026	***Risposta***
Spettabile Stazione Appaltante, in considerazione dell'importanza dell'opera e della sua complessità progettuale, al fine di consentire le tempistiche necessarie per la predisposizione di un'offerta adeguata, siamo a chiedere che sia concessa una congrua proroga, di 30 giorni, ai termini di scadenza della gara in oggetto.	I termini di gara e la documentazione pubblicata risultano congrui al fine di permettere un'offerta consapevole da parte degli operatori economici.
Quesito n. 50 del 02/10/2026	***Risposta***
Buongiorno, con riferimento ai criteri di valutazione E.6 – UNI CEI 11352:2014 (ESCO) ed E.9 – (EMAS) regolamento (CE) n.1221/2009 previsti dal Disciplinare di gara, si chiede di confermare se tali certificazioni possano essere messe a disposizione da un'impresa ausiliaria ai sensi dell'art. 104 del D.Lgs. 36/2023 e dell'art. 12 del Disciplinare. In particolare, pertanto, si chiede se sia ammesso il ricorso all'avvalimento premiale, ossia all'avvalimento finalizzato miglioramento del punteggio dell'offerta tecnica.	Trova applicazione quanto previsti dall'art. 104 del Codice Appalti, richiamato dalla lex specialis.
Quesito n. 51 del 02/10/2026	***Risposta***
Con riferimento all'art. 24 del Disciplinare di gara, pagg. 61–62, che prevede per la Relazione unica tecnica un massimo di 60 facciate in formato A4 e richiama un massimo di 12 facciate in formato A3 destinate a contenuti grafici, tabelle, schemi e planimetrie, si chiede di chiarire se le 12 facciate A3 debbano essere ricomprese nel limite complessivo di 60 facciate oppure siano da intendersi aggiuntive, consentendo pertanto la presentazione di 60 facciate A4 oltre a 12 facciate A3. Il chiarimento è richiesto anche alla luce della successiva precisazione, riportata a pag. 62, secondo cui gli elementi grafici possono essere inseriti «anche all'interno della relazione unica», nel rispetto del limite di 60 facciate A4.	Si conferma che le 12 facciate in formato A3 sono da intendersi come aggiuntive e in allegato rispetto al limite perentorio delle 60 facciate in formato A4.
Quesito n. 52 del 02/10/2026	***Risposta***
Spett.le Stazione Appaltante, con riferimento alla procedura di gara in oggetto, la scrivente Impresa chiede una proroga di almeno 60 giorni del termine previsto per la presentazione delle offerte. La richiesta è motivata dalla rilevanza economica e dalla particolare complessità dell'intervento, di valore superiore a 100 milioni di euro, nonché dalla molteplicità delle lavorazioni e delle categorie specialistiche coinvolte. Si evidenzia, inoltre, che l'offerta tecnica attribuisce 80 punti su 100, richiedendo un significativo approfondimento e coordinamento delle soluzioni tecnologiche e costruttive, organizzative, BIM, impiantistiche e migliorative, oltre all'esecuzione del sopralluogo obbligatorio e all'esame della documentazione progettuale e contrattuale.	I termini di gara e la documentazione pubblicata risultano congrui al fine di permettere un'offerta consapevole da parte degli operatori economici.

Alla luce di tali elementi, il termine attualmente previsto appare particolarmente ristretto rispetto al livello di approfondimento richiesto per la corretta elaborazione dell'offerta. La scrivente chiede, pertanto, di voler disporre un differimento del termine di almeno 60 giorni, al fine di consentire la predisposizione di un'offerta completa e adeguatamente sviluppata. Confidando nel favorevole accoglimento della richiesta, si porgono distinti saluti	

Verona, 08/10/2026

Il Responsabile Unico di Progetto
Ing. Luca Avesani
(f.to digitalmente)



Firmato digitalmente da:
AVESANI LUCA
Firmato il 08/10/2026 15:12
Seriale Certificato: 3946911828227305038
Valido dal 15/12/2025 al 13/12/2028
Namirial CA Firma Qualificata